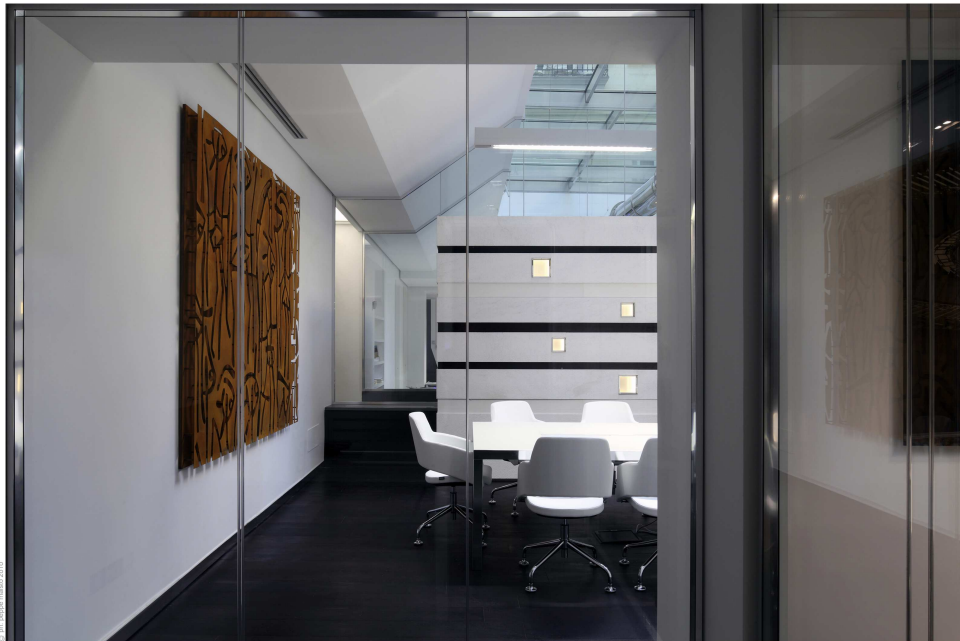


BANCA PROMOS[®]
SOCIETA' PER AZIONI



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

1980
2010

30° esercizio di attività



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

1980
2010

30° esercizio di attività

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

Indice

Convocazione dell'Assemblea	4
Organi sociali e società di revisione	5
Dati di sintesi	6
Relazione sulla gestione	8
Relazione della Società di Revisione	37
Relazione del Collegio Sindacale	38
<hr/>	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010	41
<i>Stato Patrimoniale</i>	43
<i>Conto Economico</i>	45
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	46
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto</i>	47
<i>Rendiconto Finanziario</i>	49
<hr/>	
Nota Integrativa	51
<i>Parte A – Politiche contabili</i>	52
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	75
<i>Parte C – Informazioni sul Conto economico</i>	95
<i>Parte D – Redditività Complessiva</i>	104
<i>Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	105
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio</i>	137
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	141
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate</i>	143
<i>Allegati</i>	144

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Napoli il giorno **29 Aprile 2011** alle ore 17:30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 02 Maggio 2011 stessa ora presso la Sede legale in Viale Gramsci 19, con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Unificazione riserve FTA;
- Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2010, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e nota integrativa, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
- Rinnovo Consiglio d'Amministrazione e determinazione del compenso;
- Informativa sulle politiche di remunerazione nell'anno 2010 e revisione delle stesse;
- Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Ugo Malasomma
<i>Consiglieri</i>	Tiziana Carano (<i>Amministratore Delegato</i>)
	Stefano de Stefano
	Umberto De Gregorio
	Luigi Gargiulo

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Ugo Mangia
<i>Sindaci effettivi</i>	Roberto Pascucci
	Settimio Briglia
<i>Sindaci supplenti</i>	Riccardo Elviri
	Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2010	31/12/2009
Totale attività	47.283.245	39.254.382
Totale degli impieghi, di cui	37.380.915	32.405.287
Crediti verso la clientela	22.202.252	14.748.462
Crediti verso banche	3.673.092	6.647.331
Attività finanziarie	11.505.571	11.009.494
Totale raccolta, di cui	28.860.066	21.451.797
Debiti verso banche	50.338	50.144
Raccolta diretta, di cui	28.809.728	21.401.653
<i>Debiti verso clientela</i>	20.672.903	17.391.311
<i>Titoli in circolazione</i>	8.136.825	4.010.342

Dati economici	31/12/2010	31/12/2009
Margine di interesse	813.872	909.896
Commissioni nette	-360.064	-836.143
Risultato netto per negoziazione	6.676.448	10.133.771
Margine di intermediazione	7.130.256	10.207.524
Totale dei costi, di cui	-5.690.323	-5.728.320
Spese amministrative	-5.475.728	-5.416.920
Altri proventi/oneri di gestione	260.658	-52.662
Rettifiche nette su crediti	-21.063	-198.574
Accantonamenti per rischi e oneri	-3.245	50.532
Rettifiche nette su immobilizzazioni	-450.945	-110.696
Utili da cessione di investimenti	110.785	152.329
Risultato lordo	1.550.718	4.631.533
Imposte	-538.602	-1.651.751
Risultato netto	1.012.116	2.979.782

Dati di struttura	31/12/2010	31/12/2009
Numero di dipendenti a fine periodo	54	49
Numero di sportelli	3	2

Dati per azione	31/12/2010	31/12/2009
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,92	1,29
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,20	0,60
Risultato netto per azione	0,13	0,38
Patrimonio netto per azione	1,88	1,77

Indici	31/12/2010	31/12/2009
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	2,01%	3,19%
Margine di interesse/totale attivo	1,72%	2,32%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	15,04%	25,50%
Margine di interesse/margine di intermediazione	11,41%	8,91%
Spese amministrative/margine di intermediazione	76,80%	53,07%
Utile d'esercizio/totale attivo	2,14%	7,59%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	7,46%	27,77%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	1,53%	2,58%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	0,19%	0,50%
Crediti clientela/totale attivo	46,96%	37,57%
Raccolta diretta/totale attivo	60,93%	54,52%
ROE - Return On Equity	6,94%	21,73%
ROA - Return On Assets	3,28%	11,80%
DPO - Dividend Pay Out	57,36%	25,98%
Cost to income ratio	79,51%	54,17%



Foto di Peppe Maisto



© D.H. Peppe Maisto 2010

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

il Bilancio che qui si presenta alla Vostra approvazione riporta un risultato ante imposte di 1.550.718 euro, ed un utile netto di esercizio pari a 1.012.116 euro.

Anche quest'anno, nonostante il generale rallentamento dettato dalle condizioni di mercato, la Vostra Banca chiude con un risultato ampiamente positivo, soprattutto in confronto con i dati medi di settore.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della Vostra Banca in relazione al contesto in cui essa opera, procediamo col dare qualche breve cenno sullo scenario economico e finanziario, sia internazionale che locale, prima di presentare i risultati gestionali del 2010.

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2010 i segnali di ripresa dell'economia mondiale sono stati generalizzati, benché improntati a ritmi differenti nei diversi paesi. Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale hanno rilevato che, dopo essere calata dello 0,6% nel 2009, l'Economia Mondiale ha espresso una crescita del 5%, dato che racchiude naturalmente i diversi andamenti registrati nelle aree emergenti, dove l'espansione si è confermata robusta (quali Cina e India, +10% circa per entrambe), e nelle economie più avanzate dove la crescita, seppur palese, è stata più contenuta (come gli USA, +2,9% contro il -2,6% del 2009).

Nella zona Euro l'anno in esame, iniziato con le tensioni in Grecia e Portogallo, è continuato in autunno con le medesime difficoltà da parte dell'Irlanda e della Spagna, al punto da spingere l'UE all'approvazione di un meccanismo permanente di sostegno alla stabilità finanziaria dell'area.

Il recupero europeo è stato dunque piuttosto lento, ed in larga parte da attribuire alla dinamica estremamente positiva dell'economia tedesca. Mediamente la crescita del PIL nella zona è stata del +1,7% (-4% nel 2009), ed anche la produzione industriale ha fatto registrare una buona crescita media (+ 7,1% a fronte del calo del 14,8% del 2009).

Sul mercato dei cambi, l'euro nel corso dell'esercizio si è svalutato rispetto alle altre principali divise internazionali.

Le politiche monetarie internazionali hanno rinnovato la tendenza espansiva degli ultimi due anni. La Federal Reserve ha mantenuto i *Federal funds* vicino allo zero, e lo stesso ha fatto la Banca Centrale Europea confermando mese dopo mese il tasso di rifinanziamento principale all'1%, minimo storico raggiunto a maggio 2009.

I mercati finanziari

L'incertezza del quadro macroeconomico complessivo ha condizionato anche le *performances* dei mercati finanziari, caratterizzati da un'elevata instabilità, accentuatasi nel quarto trimestre.

I piani e le iniziative delle autorità politico-economiche delle principali potenze su eventuali strategie di uscita dalla crisi sono stati bruscamente frenati dal peggioramento dei dati relativi al debito sovrano dei già citati stati europei. Ciò ha determinato un'accentuata turbolenza dei mercati e degli indici, manifestatesi principalmente con forte volatilità dei tassi di cambio e deciso aumento dei rendimenti dei titoli di stato europei e delle obbligazioni societarie.

L'incertezza ha pesato in maniera disuguale sui diversi settori delle borse internazionali, penalizzando soprattutto i titoli finanziari, delle telecomunicazioni, dei media e dell'elettricità, a fronte dei rialzi registrati dagli indici legati ai settori delle materie prime.

Andamento dei principali mercati azionari	
Indice	Variazione % rispetto al 2009
Standard & Poor's 500 (New York)	+12,8%
Nikkei 225 (Tokio)	-3%
Dow Jones Euro Stoxx Large (Area euro)	+6,2%
FTSE MIB Storico (Milano)	-7,66%

Il clima di indecisione generale ha avuto riflessi anche sul mercato interbancario, dove si è osservata una contrazione della liquidità ed una maggiore volatilità dei tassi, soprattutto sulle scadenze più a breve termine. Nel complesso, tuttavia, i livelli della curva sono risultati lievemente più elevati rispetto al termine del 2009.

Sul mercato dei capitali, che rappresenta il principale segmento su cui opera il Vostro Istituto, il 2010 è stato contraddistinto da un clima statico e attendista: gli operatori hanno tenuto un atteggiamento di estrema prudenza, a causa della crisi dell'area euro e della continua attesa di un

rialzo dei tassi d'interesse, peraltro mai verificatosi. Di conseguenza, per l'intero periodo il mercato è apparso piatto, i volumi di scambio bassi, gli *spreads* ristretti.

L'economia ed il settore bancario in Italia

Venendo all'Italia, i dati disponibili hanno mostrato un discreto miglioramento della congiuntura rispetto al momento buio del 2009: tendenze al rialzo si sono osservate ad esempio nell'indice della produzione industriale (+5,4%), nelle esportazioni (+6,9%) e nelle importazioni (+7,8%).

La ripresa, tuttavia, è rimasta frenata, oltre che dal quadro internazionale sopradescritto, anche dalle persistenti difficoltà strutturali del nostro paese, prima fra tutte la sfavorevole dinamica del mercato del lavoro, dove si è registrato un nuovo incremento del tasso di disoccupazione medio annuo che si è attestato nel 2010 all'8,5%, con una significativa incidenza della disoccupazione giovanile.

La domanda interna è rimasta esile, ed i comportamenti di consumo da parte delle famiglie sono stati improntati alla cautela, in conseguenza della debolezza del reddito disponibile.

Complessivamente il PIL italiano è cresciuto nel 2010 dell'1,3%, e, in un contesto di deficit comunque elevato e di ripresa economica ancora esitante, il rapporto tra debito pubblico e PIL ha continuato a salire, attestandosi al 119%.

L'andamento del settore bancario in Italia nel 2010 ha mostrato che l'attività di raccolta è rimasta su valori sostenuti, benché in decelerazione: alla fine dell'anno la raccolta complessiva delle banche italiane ha segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +3%.

Lo sviluppo del settore degli impieghi, pur restando su valori modesti, ha presentato evidenti segni di ripresa, sia per i finanziamenti concessi a privati, che per quelli destinati alle imprese.

La congiuntura economica resta dunque nel complesso di oggettiva difficoltà, e ciò ha comportato una ricaduta, nel sistema bancario, anche in termini di qualità del credito: le nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti sono aumentate allo stesso ritmo dell'anno precedente (+2% in ragione d'anno, secondo i dati parziali disponibili).

Al momento della redazione della presente nota, le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito in Italia mostrano elementi di incertezza, tuttavia emergono anche alcuni fattori di miglioramento (quale ad esempio, un calo dell'esposizione nei confronti di debitori segnalati per la prima volta in sofferenza). Per le imprese, in ogni caso, è rimasta elevata la quota di crediti in temporanea difficoltà.

Complessivamente il settore bancario nazionale, benché si sia dimostrato ancora una volta maggiormente solido e stabile rispetto al contesto europeo ed internazionale, ha visto nel 2010 un ulteriore calo degli utili e della redditività: il ROE è sceso mediamente sotto il 4%, il risultato di gestione medio ha perso il 13%, mentre il margine di interesse si è contratto del 9% circa.

L'economia ed il settore del credito in Campania

La Campania ha manifestato, soprattutto nella prima metà dell'anno, leggeri segnali di ripresa, con dati confortanti provenienti dall'economia reale, seppure con notevoli differenze per i diversi comparti produttivi. Il miglioramento congiunturale è apparso infatti disomogeneo all'interno del comparto industriale, ma ben più marcato ed uniforme in quello dei servizi (ripresa del traffico aereo e crocieristico, ripresa del traffico commerciale nei porti della regione) ed in quello delle esportazioni (sensibile aumento del traffico dal comparto farmaceutico), mentre è rimasto in affanno il settore dell'edilizia.

Sotto il profilo del mercato del lavoro, i dati disponibili hanno ripresentato le difficoltà ormai storiche del territorio, con una riduzione dell'occupazione in atto consecutivamente da oltre due anni, ed una crescita delle ore di cassa integrazione.

Il tasso di crescita dei prestiti concessi sia alle imprese che alle famiglie è aumentato, in ragione soprattutto di un rafforzamento della domanda e di condizioni di offerta meno restrittive rispetto all'anno precedente.

La gestione caratteristica di Banca Promos

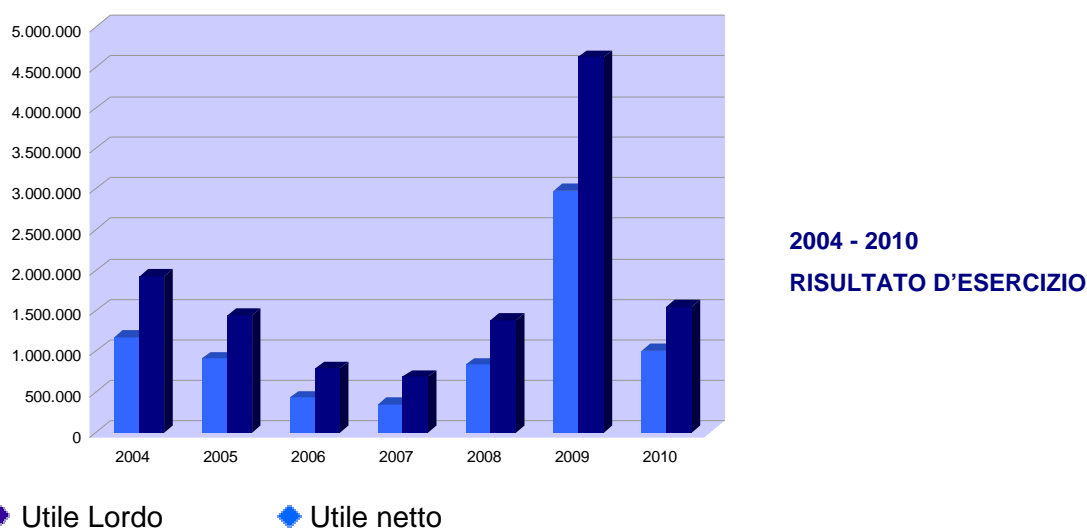
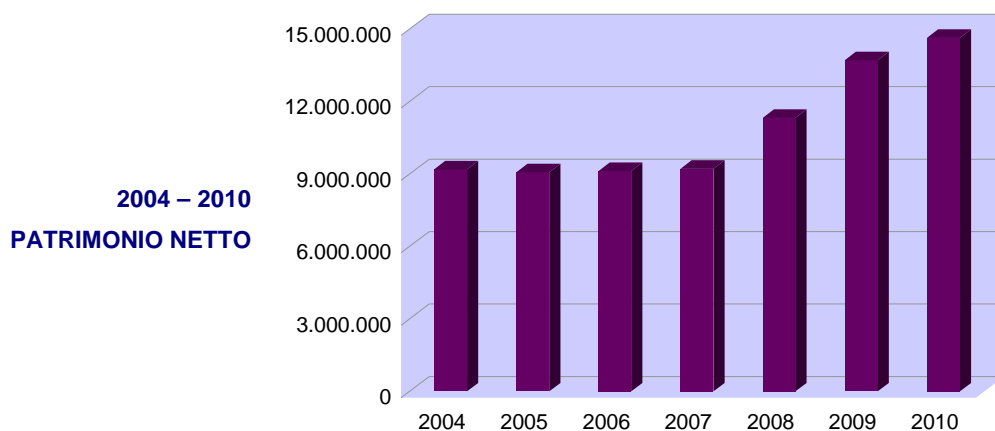
Nell'esercizio che qui si presenta, i risultati dell'operatività sui mercati *over the counter*, tradizionale *core business* della banca, hanno registrato una contrazione dei ricavi, se raffrontati ai dati straordinari del 2009. La crisi di liquidità e la scarsa mobilità del *capital market* hanno determinato una riduzione dei margini che tuttavia è ben bilanciata dai volumi negoziati che sono in linea con i notevolissimi dati espressi nel 2009.

Il *turnover* infatti è passato dai 14miliardi di euro del 2008 ai 19,7 del 2009 per attestarsi ai 19,5 miliardi del 2010, con un significativo aumento delle controparti di mercato servite.

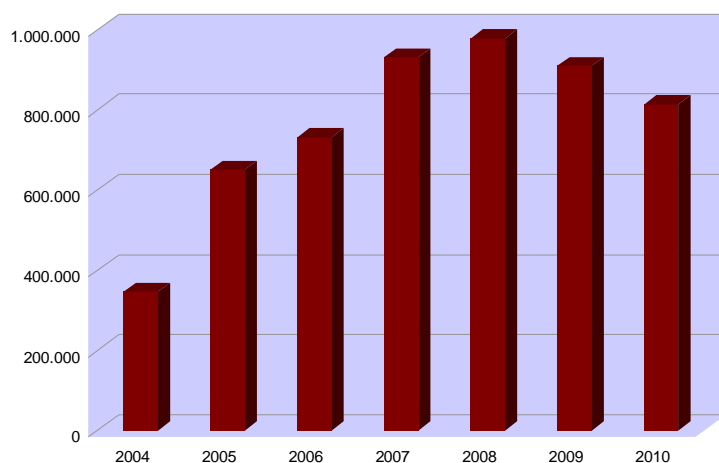
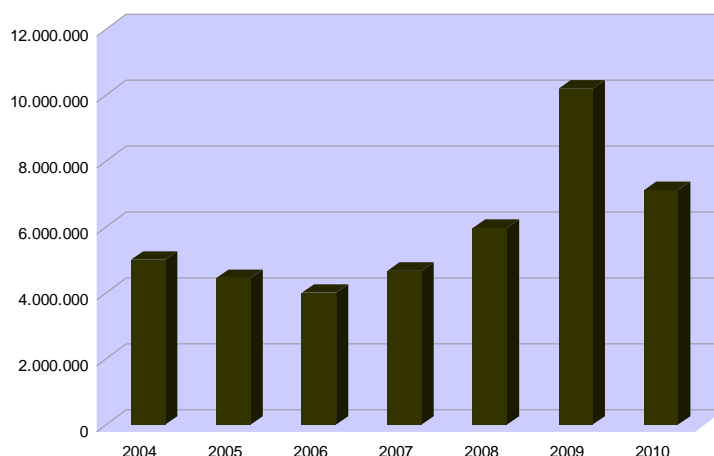
È proseguito, invece senza interruzioni, ma anzi rafforzandosi, lo sviluppo dell'attività bancaria, in atto da sei esercizi consecutivi. L'espansione si è concretizzata soprattutto nell'aspetto commerciale, ma vi sono confortanti riflessi anche in termini di ricavi. La sensibile crescita della raccolta, degli impieghi e della massa amministrata si è accompagnata infatti all'aumento del

numero di relazioni in essere con la clientela e all'incremento del volume di operatività, anche grazie all'apertura della terza filiale della banca.

Dai grafici riportati che esprimono l'andamento dei principali aggregati dal 2004 al 2010, si evidenzia la crescita costante del patrimonio netto; la dinamica del risultato d'esercizio, lordo e netto, e del margine di interesse mette in luce la straordinarietà dei risultati conseguiti nel 2009. L'osservazione del margine di interesse, al contrario, riflette il calo costante dei tassi registrato dalla fine del 2008.



2004 - 2010
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE



2004 - 2010
MARGINE DI INTERESSE

Commento ai principali aggregati di Stato Patrimoniale

Passando ad analizzare le principali voci del bilancio d'esercizio, espone poi con maggior dettaglio nella Nota Integrativa, si rileva in primo luogo una consistente crescita dell'Attivo patrimoniale, ed una conferma del rafforzamento della Raccolta e degli Impieghi.

Raccolta e impieghi

La raccolta diretta da clientela, determinata dalle voci del Passivo "20-Debiti verso clientela" e "30 - Titoli in circolazione", ha fatto registrare un rialzo a fine anno del 35% rispetto alla chiusura del 2009. Il miglioramento ha riguardato i depositi e, soprattutto, le obbligazioni proprie che sono raddoppiate per effetto delle emissioni dell'anno. Nell'aprile del 2010 è stato infatti emesso un

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

nuovo prestito obbligazionario, della categoria cosiddetta dei plain vanilla, di durata triennale denominato BANCA PROMOS S.P.A. 2,75% 13/04/2013. Si tratta di un *bond* che ha un rendimento lordo pari al 2,75% ed un rendimento netto del 2,41% ed è stato collocato per un ammontare di 4 milioni di euro.

I dati medi su base annua esprimono in modo ancor più significativo il progresso della raccolta (+17%).

Fra le diverse forme tecniche, come si evince dal grafico, prevale il deposito in conto corrente, mentre si è irrobustita la quota relativa ad obbligazioni proprie che assomma il 30% del totale (nel 2009 era pari al 15%) e prosegue la tendenza alla riduzione dei Pronti Contro Termine, che scendono all'1% dal 7% dell'anno precedente.

L'operatività delle filiali, che ha ricevuto notevole impulso dall'apertura della filiale in via Campanella, zona di maggior flusso di traffico, riflette nell'esercizio un discreto aumento degli indicatori quantitativi.

Il numero dei conti correnti attivi è aumentato del 9% rispetto al 2009, quello dei libretti di deposito del 22%.

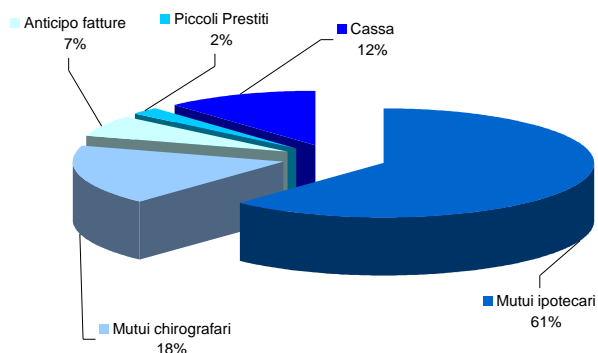
Un considerevole sviluppo ha registrato il settore delle carte di debito, con un aumento del 23% delle carte in circolazione, del 28% del volume delle transazioni effettuate con nostre carte, e del 18% del traffico sui nostri ATM. In crescita rispetto al 2009 anche l'operatività su nostri terminali POS (11,30%).

La massa amministrata, che tiene conto anche della raccolta indiretta, proseguendo il trend al rialzo che dura ininterrotto da svariati esercizi, ha segnato una crescita complessiva del 15% in termini medi.

Per quanto riguarda gli impieghi, l'aumento è stato ancor più sostenuto, ed è confortato anche da un buon livello qualitativo del portafoglio crediti.

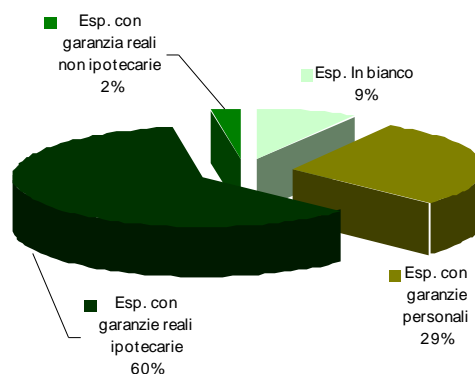
Complessivamente i crediti verso clientela hanno segnato un progresso del 51% rispetto alla chiusura del bilancio precedente, mentre i dati medi annuali hanno registrato un avanzamento pari a 39%.

Sotto il profilo della composizione, la forma tecnica prevalente risulta ancora il mutuo con garanzia ipotecaria (61% del totale), anche in funzione di precise scelte strategiche che, in ottica prudenziale, privilegiano prestiti a rischio contenuto.



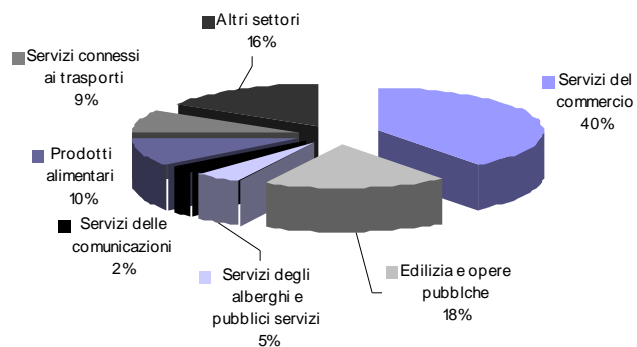
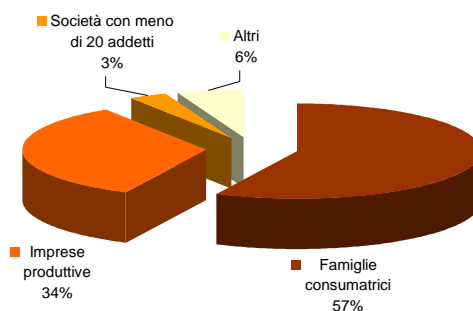
**2010 – IMPIEGHI
RIPARTIZIONE PER FORMA TECNICA**

**2010 – IMPIEGHI
RIPARTIZIONE PER TIPO GARANZIA**



Si riportano, inoltre, in forma grafica alcuni aspetti caratterizzanti il portafoglio crediti, da cui emerge che i prestiti concessi a famiglie consumatrici pesano per il 57% del totale e quelli alle imprese per il 34%, altre categorie sommano il rimanente 9%. Tra le imprese, il 40% è rappresentato da aziende commerciali di medie e piccole dimensioni, il 18% da realtà del settore edilizio ed il 10% da aziende che operano nel comparto alimentare.

2010 – IMPIEGHI
RIPARTIZIONE PER SETTORE ATTIVITÀ
(SAE)



2010 – IMPIEGHI
RIPARTIZIONE PER RAMO ATTIVITÀ
(RAE)

Un'accurata selezione della clientela affidata ed una attenta politica di gestione del portafoglio, ha consentito di mantenere la qualità del credito su livelli soddisfacenti.

Il comparto dei crediti dubbi è stato oggetto di indagini capillari volte ad individuare ogni possibile elemento che potesse pregiudicare la solvibilità dei debitori. Tutto ciò ha consentito di chiudere l'esercizio, in controtendenza rispetto al sistema, senza aumento delle posizioni a sofferenza. Vi è stata, inoltre, rispetto al 31 dicembre 2009, una riduzione del valore lordo delle sofferenze, per effetto di incassi realizzati nel periodo pari a circa 40 mila euro.

Al 31 dicembre 2010 esistevano inoltre posizioni deteriorate, riferite a crediti scaduti e incagli, pari, al netto delle svalutazioni, a circa 167 mila euro.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore forfetarie su crediti, considerata la breve storia della banca che non permette di riferirsi a serie storiche proprie, è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, dislocazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato. La percentuale così calcolata, è stata rettificata coerentemente con la variazione della percentuale del tasso di decadimento rilevata dalla Banca d'Italia in Campania, al 30 giugno 2010 (+3,20%). In conseguenza di ciò le esposizioni in essere sono state oggetto di una svalutazione pari allo 0,653% per quelle in bonis, al netto dei depositi cauzionali pari a euro 505.013, e al 6,653% per quelle deteriorate non classificate ad incaglio e sofferenza.

L'applicazione di tali criteri ha determinato un indice di copertura - relativo all'intero portafoglio crediti - pari al 2%.

Si è provveduto, inoltre, alla svalutazione dell'unica posizione deteriorata riferibile a crediti verso banche. Si tratta in particolare di un credito verso una banca commissariata; la rettifica è stata definita considerando la complessiva esposizione della stessa nei confronti del ceto bancario e tenendo in considerazione le indicazioni fornite dai commissari e dalle altre banche coinvolte.

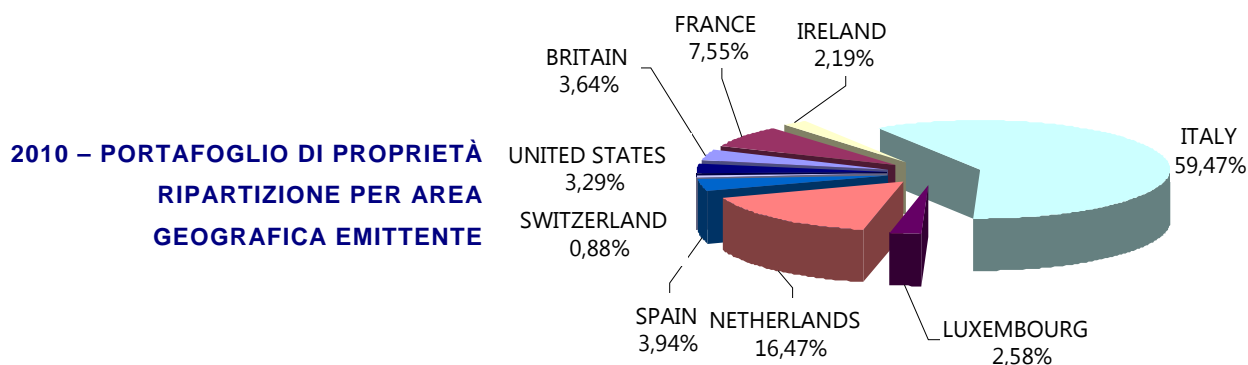
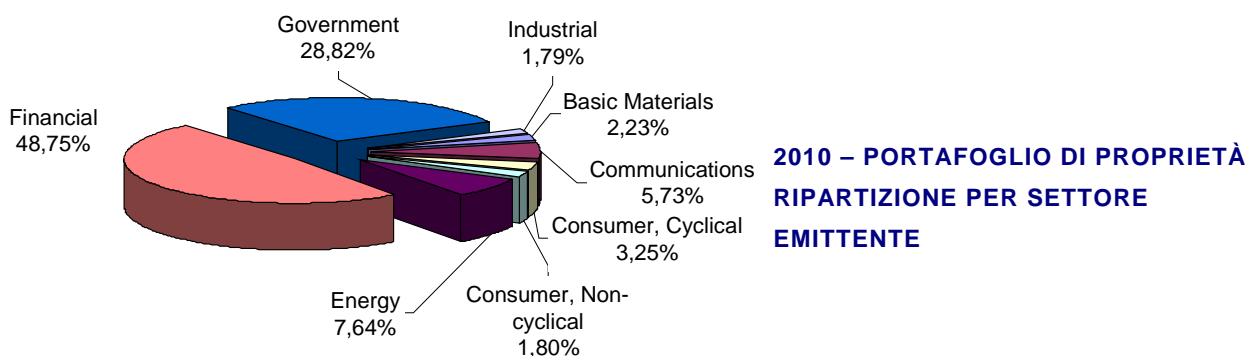
Nella tabella è dettagliata la dinamica degli impieghi e delle sofferenze verso clientela e verso banche.

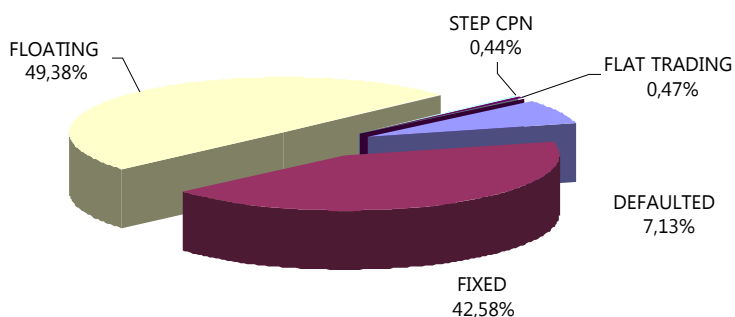
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto
Impieghi Verso clientela			
Sofferenze	340.628	299.370	41.258
Incagli	39.942	6.067	33.875
Scaduti	142.388	9.471	132.917
Ristrutturati	-	-	-
Crediti in bonis	22.135.449	141.247	21.994.202
Totale verso clientela	22.658.407	456.155	22.202.252
Impieghi Verso banche			
Incagli	504.746	44.700	460.046
Crediti in bonis	3.213.046	-	3.213.046
Totale verso banche	3.717.792	44.700	3.673.092

Portafoglio di proprietà

L'ammontare del Portafoglio titoli di proprietà della banca mostra un leggero incremento (+4,5%) rispetto al 2009, attestandosi a 11,5 milioni di euro.

La composizione non ha subito significative variazioni e risulta equilibrata sotto i differenti aspetti: ad una analisi puntuale, come sintetizzato nei vari grafici, si evidenzia una netta prevalenza di titoli finanziari e governativi, mentre, sotto il profilo geografico, la preferenza è per i titoli di emittenti italiani.





2010 – PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

Coerentemente con l'innalzamento del livello dei rendimenti sul mercato, il rendimento a scadenza del portafoglio è aumentato sino al 2,50% circa.

La duration e la modified duration sono pari rispettivamente a 1,860 e 1,814.

Gli indicatori relativi al rischio di mercato (Value at Risk, massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%) in valore percentuale rispetto al valore di mercato del portafoglio sono di livello contenuto (0,45% su un orizzonte di 1 mese che rispetto al valore di mercato corrente determina una massima perdita potenziale di circa 52 mila Euro, e 0,78% su un orizzonte di 3 mesi che rispetto al valore di mercato corrente determina una massima perdita potenziale di circa 90 mila Euro).

Tali livelli mostrano una tendenza lievemente in aumento a causa della maggiore volatilità registrata sui mercati, ma in ogni caso restano abbondantemente al di sotto delle soglie massime previste dai Regolamenti interni in materia.

Anche gli *stress test* effettuati con l'ipotesi di uno *shock* istantaneo di 100 *basis points* sulla curva dei tassi di interesse, sia in rialzo sia in ribasso, forniscono risultati contenuti in termini percentuali rispetto al valore di mercato del portafoglio. In particolare, uno *shock* in ribasso o in rialzo dei tassi determinerebbe egualmente plusvalenze e minusvalenze nella misura dello 0,94% rispetto al valore di mercato del portafoglio, pari a circa 108 mila euro.

L'innalzamento dei rendimenti osservato sul comparto dei titoli obbligazionari ha generato alcune minusvalenze sul finire dell'anno, soprattutto per il comparto a tasso fisso del portafoglio. Tali minusvalenze sono state tuttavia positivamente bilanciate dalle plusvalenze generate nel corso

dell'esercizio dalla componente a tasso variabile diversa dai titoli di stato e dall'innalzamento del valore di mercato dei titoli Lehman Brothers rispetto al 2009.

Al netto di minusvalenze per euro 137.934 euro, le plusvalenze su titoli al 31 dicembre 2010 risultavano dunque pari a euro 80.297.

Altre voci di Stato Patrimoniale

Con l'incorporazione della IM.PA. la voce partecipazioni si è azzerata. Contestualmente si è avvalorata la voce attività materiali, in relazione all'iscrizione in bilancio del valore dell'immobile detenuto dalla società incorporata al valore storico di euro 5.350.500, pari a quanto indicato nella perizia tecnica redatta il 24 giugno 2009.

A ciò occorre aggiungere la capitalizzazione dei consistenti incrementi di valore, pari ad euro 1.590.990, realizzati per effetto dei lavori di ristrutturazione. Una ulteriore quota di euro 307.000 è riferita all'acquisto, realizzato in corso d'anno, del locale terraneo poi adibito a vano tecnico della nuova sede, con l'antistante area scoperta di pertinenza.

Le altre attività hanno registrato una netta diminuzione, attestandosi a 970.795 euro poiché alcune componenti presenti al 31 dicembre 2009 hanno trovato manifestazione economica nel corso del 2010.

Il patrimonio netto segna un incremento del 6%: le riserve passano a 4,8 milioni di euro per effetto degli avanzi di fusione e soprattutto dell'accantonamento degli utili dello scorso esercizio non distribuiti, riportati a nuovo in un'ottica di rafforzamento patrimoniale.

Conto economico

L'esercizio 2010, il trentesimo nella storia della Promos, si è chiuso con un utile netto pari a 1.012.116 euro. Tale ridimensionamento sconta il rientro in livelli ordinari dell'attività di investimento dopo il boom registrato nel 2009. Analogamente, si è registrato un calo del risultato netto dell'attività di negoziazione, ed una contrazione del margine di intermediazione.

Il calo appare invece più contenuto nel confronto con i dati medi dell'ultimo triennio.

Nonostante il consistente sviluppo della raccolta e degli impieghi, il margine di interesse, in linea con i dati di sistema disponibili, è diminuito del 11%, risentendo del basso livello dei tassi che ha caratterizzato l'intero periodo. La voce sconta inoltre anche la scelta, prudentiale nell'attuale congiuntura, di privilegiare forme di impiego con garanzia ipotecaria che presentano inferiore redditività a fronte di contenuti livelli di rischio.

Nella tabella si fornisce il dettaglio delle diverse componenti della voce.

Composizione interessi	31.12.2010	31.12.2009
Interessi attivi	1.143	1.153
<i>Su titoli di portafoglio</i>	324	305
<i>Su crediti verso clientela</i>	760	701
<i>Su crediti verso banche</i>	59	147
<i>Su altre attività</i>	-	-
Interessi passivi	329	243
<i>Su debiti verso banche</i>	38	49
<i>Su debiti verso clientela</i>	48	84
<i>Su titoli propri</i>	243	110
Margine di interesse	814	910

I costi operativi hanno registrato un fisiologico aumento del 3%.

Fra le sottovoci si rimarca il calo delle spese per il personale (-14%), dove la riduzione dei compensi variabili per la struttura commerciale, connessi alla contrazione dell'attività, ha compensato i costi sostenuti per le nuove assunzioni effettuate nell'esercizio per l'avvio della filiale di Via Campanella.

L'aumento delle altre spese amministrative va letto unitamente all'incremento degli altri proventi di gestione, e va inquadrato negli effetti rivenienti dai rapporti con la IM.PA e dall'operazione di fusione.

Nel corso del 2010 l'andamento del *cash-flow*, riepilogato nel prospetto del rendiconto finanziario, ha evidenziato flussi di cassa in entrata leggermente maggiori di quelli in uscita, generando liquidità per circa 82 mila euro. I flussi di cassa in entrata sono rappresentati dalla raccolta diretta da clientela, mentre quelli in uscita vanno ricondotti agli impieghi assunti nella forma di finanziamenti alla clientela.

Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

La lettura degli indicatori finanziari esprime il buon equilibrio generale della banca e mette in luce il miglioramento di alcuni settori: il rapporto fra raccolta diretta e totale dell'attivo è salito al 60,93% dal precedente 54,52%, mentre quello fra crediti verso clientela e totale dell'attivo è in aumento al 46,96% dal precedente 37,57%; contestualmente si è ridotta l'incidenza sugli impieghi in essere delle sofferenze lorde (1,53% dal precedente 2,58%) e nette (0,19% da 0,50%).

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE - *Return on equity*) riflette il rientro dell'utile netto nei livelli precedenti il boom del 2009, attestandosi al 6,94%, dato più che incoraggiante se raffrontato con quello che emerge dai dati disponibili per il 2010 riferiti ai principali gruppi bancari del nostro paese (3,7%).

Il ROA (*Return on assets*) che esprime il rapporto fra il risultato lordo e il totale dell'attivo è sceso al 3,28% dall'11,80%.

Il DPO (*Dividend pay out*) si attesta al 57,36% riflettendo una politica di distribuzione sempre prudentiale, che per il 2010 ha ipotizzato un dividendo pari a 0,075 euro per azione.

Il rialzo del *cost to income ratio* nonostante la contrazione del margine di intermediazione è apparso bilanciato dalla stabilità dei costi di gestione. L'indice è pari per il 2010 al 79,51%.

Benché, come si evince dalla Parte F della Nota Integrativa, la banca presenti un'elevata consistenza patrimoniale, con una considerevole eccedenza, nell'anno in esame gli impieghi sono significativamente aumentati. Ciò è avvalorato dalla dinamica del *Tier 1*, il principale indice di patrimonializzazione delle banche, sceso al 31,78% dal 36,76% del 2009, contro il minimo previsto dell'8%.

La gestione operativa

Signori Azionisti, nel 2010 la Promos ha compiuto i trent'anni di attività, ed ha celebrato la ricorrenza con due eventi di rilievo: il trasferimento della Direzione Generale in una nuova sede e l'apertura del terzo sportello.

Il cambio degli uffici si è reso necessario per adeguare gli spazi di lavoro alle nuove dimensioni della banca e, nel contempo, per dislocare l'azienda in una zona più centrale della città.

I nuovi uffici sono ubicati a Napoli, in viale Gramsci, in uno storico edificio di inizio Novecento, e sono stati ristrutturati secondo criteri architettonici che privilegiano gli spazi aperti, in adesione alla più moderna concezione degli spazi lavorativi.

Nei locali adiacenti la nuova Direzione, con tutti i vantaggi della maggiore visibilità offerti da questa collocazione, è stato aperto al pubblico il terzo sportello, che va ad aggiungersi a quelli già esistenti in via Manzoni (sempre a Napoli) ed a Salerno. L'apertura della Filiale, prevista nei piani di espansione della banca, conferma le linee strategiche di radicamento sul territorio e di consolidamento della diversificazione del business intrapresa ormai da sei anni.

L'avvio del nuovo sportello e, ancor più, il trasferimento, sono stati preceduti da un'intensa e laboriosa fase di preparazione, che ha coinvolto tutto il personale. L'impegno profuso, in particolar modo dall'Ufficio IT e dalle unità deputate all'organizzazione interna, ha consentito di portare a termine il delicato processo di spostamento in maniera assolutamente indolore: l'operatività ordinaria non ha subito alcuna interruzione, tutto si è svolto regolarmente e non si è verificato alcun disservizio, a riprova dell'eccellente lavoro svolto dai nostri addetti, ai quali va uno speciale ringraziamento.

Nel mese di ottobre, con effetti contabili a partire dal 1° gennaio 2010, inoltre è giunto a compimento il processo di fusione per incorporazione in Banca Promos della IM.PA S.r.l., società già interamente posseduta.

L'operazione, come si ricorderà, è stata avviata il 25 marzo 2010 con l'approvazione del progetto di fusione da parte degli organi amministrativi di entrambe le società coinvolte. Successivamente, il progetto è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, e poi approvato il 2 agosto 2010 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Promos. L'iter si è infine concluso nel mese di ottobre con l'iscrizione nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione.

L'operazione in questione, rispondente a motivazioni di tipo strategico, è stata realizzata con l'obiettivo di una razionalizzazione organizzativa, mirata sia alla semplificazione della struttura societaria, sia all'abbattimento dei relativi costi amministrativi. In proposito, occorre precisare che non vi è stata per la Vostra Banca alcuna modifica statutaria né del capitale sociale, ma si è proceduto unicamente all'annullamento dell'unica partecipazione detenuta.

La conduzione delle attività straordinarie sopra illustrate, non ha naturalmente condizionato la normale operatività della banca, che è stata portata avanti con la consueta puntualità e dedizione da parte di tutte gli uffici e le unità operative.

Sono proseguite le attività di ottimizzazione dei processi interni e di formalizzazione delle procedure operative, sono stati definiti gli interventi di adeguamento alle normative di nuova emanazione che anche nel corso del 2010 sono state numerose e di grande impatto, si è provveduto ove necessario all'aggiornamento dei documenti e regolamenti interni.

Indichiamo in sintesi le principali attività compiute nei dodici mesi:

- è stata avviata la digitalizzazione dei contratti e l'archiviazione elettronica. Il progressivo abbandono del supporto cartaceo consentirà, infatti, quando le procedure saranno a regime, di snellire e rendere più efficienti i processi organizzativi con conseguente abbattimento dei costi;

- è stato realizzato l'adeguamento alla PSD (*Payment Services Directive - Direttiva 2007/64/CE*), con la definizione di un apposito contratto volto a disciplinare i Servizi di Pagamento, e l'adeguamento delle procedure informatiche per assicurare il rispetto della normativa;
- in tema di antiriciclaggio, è stato realizzato l'adeguamento al Provvedimento n.895 del 23/12/2009 della Banca d'Italia recante "*Disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art.37 commi 7 e 8 del D.Lgs.n.231 del 21/11/2007*";
- è proseguita la revisione dei processi inerenti il comparto del credito, con ulteriori aggiornamenti del Regolamento del credito inerenti la formalizzazione di un più puntuale sistema di determinazione degli accantonamenti, che è andata ad affiancarsi alla revisione ordinaria della contrattualistica e della modulistica di supporto;
- per rispondere alle esigenze del complesso panorama normativo, che impone l'adozione di un efficace sistema di gestione del rischio, è stato approvato il Sistema di gestione del rischio che descrive il processo di gestione dei rischi, indicando ruoli compiti e responsabilità degli organi coinvolti e le modalità di gestione dei rischi.
- nell'ambito della business continuity è stato formalizzato il Processo di gestione della continuità operativa che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Sono state messe a punto, inoltre, alcune azioni organizzative a supporto della struttura commerciale dell'Area Finanza, con la predisposizione di procedure informatiche volte a migliorare la gestione delle controparti istituzionali, grazie allo sviluppo di appositi applicativi in grado di produrre una reportistica periodica sull'andamento delle relazioni con tale segmento di clientela. Gli operatori delle sale di negoziazione, in questo modo, hanno a disposizione un agevole strumento di monitoraggio per individuare le relazioni scarsamente operative e per mettere a punto le opportune azioni di recupero.

Nell'ambito dei progetti realizzati dall'ABI nel corso dell'anno a sostegno dell'impresa e delle famiglie in difficoltà, Banca Promos ha aderito nel mese di febbraio al cosiddetto "Piano famiglie" con la "Sospensione delle rate di mutuo", diretta a differire di alcuni mesi il pagamento delle rate da parte di soggetti in conclamata difficoltà economica. Ciò va ad aggiungersi all'adesione, datata settembre 2009, all'"Avviso comune per la sospensione dei debiti per le PMI verso il sistema creditizio".

Nella consapevolezza che la competenza e la qualità professionale delle risorse umane hanno oramai assunto un ruolo centrale nel mondo bancario, nel corso dell'anno si sono succeduti diversi incontri di formazione ed aggiornamento, sia in azienda che fuori azienda, diretti al personale su differenti aree tematiche.

In particolare, all'indomani dell'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" è stato realizzato un programma di seminari diretti a tutto il personale che si sono svolti in sede a cura di responsabili di strutture interne e di consulenti esterni.

In ottemperanza alla normativa in tema di sicurezza sul lavoro, inoltre, si è svolto in sede con l'ausilio dei consulenti aziendali esperti in materia, un seminario avente ad oggetto "L'informazione ai sensi dell'articolo 36/37 del D.Lgs. 81/08" anch'esso diretto a tutto il personale. Con le medesime modalità, in occasione dell'emanazione della normativa in tema di Mediazione (D.lgs. 4 Marzo 2010, n.28) si è tenuto un incontro formativo finalizzato a fornire agli addetti raggugli su questo nuovo istituto giuridico, con l'intervento di un consulente esterno.

A questo vanno aggiunti i seminari seguiti fuori azienda da alcuni addetti dell'Area Finanza, aventi ad oggetto specifiche tematiche tecniche:

- partecipazione al seminario formativo sui modelli di gestione del rischio di tasso di interesse tenutosi presso l'Università Federico II di Napoli ("Behavioral models in Asset-Liability Management. Modeling sources of liquidity and interest rate risk in banking book");
- partecipazione ad incontri di aggiornamento organizzati da Bloomberg, il principale provider mondiale di informazione finanziaria di cui Banca Promos è contributor, sugli strumenti di analisi finanziaria offerti dal sistema Bloomberg;
- partecipazione all'incontro su "Finanza islamica: aspetti commerciali, normativi e fiscali per una rapida integrazione in Italia" in occasione della presentazione della pubblicazione dell'omonimo volume di Bancaria editrice tenutosi a Palazzo Altieri di Roma.

Nell'ambito delle iniziative di ricerca e formazione si inserisce la partecipazione all'organizzazione del Convegno, promosso dall' *IPE-Istituto per ricerche ed attività educative*, su "La riforma del sistema dei pagamenti".

Anche quest'anno non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno alla scuola di Alta Formazione – Master in Finanza Avanzata dell'IPE, fondato da docenti universitari e imprenditori con l'obiettivo di contribuire all'accesso dei giovani all'educazione, alla cultura e al lavoro.

L'attenzione alla realtà giovanile e l'interesse per il territorio sono anche alla base dell'impegno a favore dell'associazione "L'Altra Napoli Onlus" che si propone appunto di valorizzare il territorio attraverso il recupero ambientale e sociale di aree degradate.

Informazioni sul personale

Rispetto al 2009, il personale è aumentato del 10% arrivando al 31 dicembre 2010 a 54 unità, dalle precedenti 49.

Nella tabella che segue è schematizzato il turn over registrato nell'anno, per forme di contratto e livelli di inquadramento.

Turnover	Saldo al 01.01.2010	Assunzioni/ trasformazioni	Dimissioni, pensionam. cessazioni	Saldo al 31.12.2010
Contratti a tempo indeterminato, di cui:	38	4	1	41
Dirigenti	1	-	-	1
Quadri	4	-	-	4
Impiegati	32		-	35
Operai	1	-	-	1
Contratti a tempo determinato, di cui:	11	4	2	13
Impiegati	11	4	2	13

La componente femminile (30 persone) risulta lievemente maggiore rispetto a quella maschile (24 persone), ed in crescita rispetto al dato 2009 (25 donne).

Anche quest'anno permane la preferenza verso forme di contratto stabile (il 76% del totale), e fra i contratti flessibili si conferma il ricorso al contratto di apprendistato.

Il livello di scolarizzazione dei dipendenti appare elevato, con una quota di laureati pari al 70% del totale ed il 26% di diplomati.

Le informazioni quantitative e qualitative sull'organico sono espone in sintesi nella tabella che segue:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALI
Uomini	1	1	21	1	24
Donne	-	3	27	-	30
Età media	49	46	36	45	37
Anzianità media	4	5	3	10	6
Contratti a tempo indeterminato	1	4	35	1	41
Contratti a tempo determinato	-	-	1	-	1
Contratti di apprendistato	-	-	12	-	12
Titolo di studio – Laurea	1	2	35	-	38
Titolo di studio – Diploma	-	2	12	-	14
Titolo di studio - Licenza media	-	-	1	1	2

Parti correlate

Al 31 dicembre 2010 Banca Promos non deteneva partecipazioni, poiché come detto nell'ottobre del 2010 l'ex controllata Im.Pa. s.r.l. è stata incorporata.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, i rapporti con parti correlate ai sensi delle disposizioni IAS, hanno avuto un andamento del tutto regolare nel corso dell'anno e si sono sviluppati in modo "corrente". Ne è data evidenza nella corrispondente sezione della Nota Integrativa, nella quale sono pure riportate le prescritte informazioni sui rapporti intrattenuti da amministratori e sindaci con la Banca.

Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap: n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

Tali documenti raccomandano agli amministratori di fornire, nelle relazioni finanziarie, adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti sull'impresa della crisi.

Si riportano quindi in sintesi le informazioni relative agli aspetti richiamati, aventi potenziale significatività per la banca.

- Continuità aziendale

Il bilancio relativo all'esercizio 2010, qui presentato, è stato redatto nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e passività aziendali. In considerazione del buon livello degli indicatori disponibili, di natura sia finanziaria sia gestionale, è possibile dichiarare con ragionevole certezza che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità

aziendale. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano ampiamente adeguati a coprire le esigenze attuali e future. La società esprime buona redditività, con distribuzione regolare di dividendi agli azionisti.

-Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta. Informazioni aggiuntive sui rischi sono inoltre fornite in altre sezioni della presente relazione.

- Verifiche per riduzione di valore delle attività

Gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non riscontrando l'esistenza di alcun elemento di *impairment*. In particolare, si rileva che non sono presenti titoli AFS, e che non sono iscritti in bilancio *goodwill*. Al 31 dicembre 2010 inoltre non esistevano partecipazioni, essendo stata assorbita interamente la Im.Pa. con l'operazione di fusione.

- Incertezze nell'utilizzo di stime

Con particolare riferimento all'area del credito, le posizioni sono state valutate secondo le politiche ordinarie utilizzate per i crediti *non performing*. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura. Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al *fair value*. Le metodologie di determinazione del *fair value* sono formalizzate nell'apposita *policy* sintetizzata nella Nota integrativa - Parte A.

- Gerarchie del *fair value*

Nel rispetto dell'emendamento dell'IFRS 7 che ha introdotto la cosiddetta "gerarchia del *fair value*", ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore, la banca ha redatto la già citata *policy* riportata in Nota Integrativa, nella quale sono illustrate le metodologie di determinazione e di classificazione del *fair value*.

Altre Informazioni

Banca Promos ha sempre dimostrato attenzione alle problematiche legate all'ambiente, nonostante il basso impatto in tal senso dell'attività svolta, e promuove al suo interno una cultura orientata allo sviluppo sostenibile. Per lo smaltimento dei rifiuti, è in essere un contratto con una ditta specializzata nella raccolta e nel trasporto di rifiuti speciali, al fine di garantire l'osservanza della normativa vigente in materia. La stessa ditta provvede al ritiro dei materiali hardware dismessi, al fine di avviarne a seconda dei casi il recupero, il riciclo o lo smaltimento.

Signori Azionisti, Vi informiamo inoltre che Banca Promos alla data di chiusura dell'esercizio:

- non deteneva direttamente né indirettamente in portafoglio azioni proprie e che le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione nel corso dell'esercizio;
- non apparteneva ad alcun gruppo creditizio.
- non ha svolto attività di ricerca e sviluppo

Inoltre, rendiamo noto quanto segue:

- ai sensi del Decreto legislativo n.196 del 30 giugno 2003 sulla Privacy, si è provveduto ad aggiornare il Documento Programmatico sulla Sicurezza, per il 2010.
- l'attività dell'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 si è sviluppata in conformità a quanto programmato nel piano annuale redatto dall'Organismo stesso. Nel corso dell'esercizio, inoltre, si è provveduto ad un cambiamento di natura organizzativa, consistente nell'attribuire le attività di controllo di cui al richiamato decreto alla funzione di Compliance. La scelta di passare ad un Organismo di vigilanza "monocratico" è giustificata dal principio di proporzionalità previsto dalla normativa di vigilanza, e risponde alla duplice esigenza di razionalizzare le attività di controllo e contenere gli oneri.
- è stato aggiornato il "Piano di continuità operativa" che illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale. L'aggiornamento del documento, preceduto dallo svolgimento di un'analisi di impatto, ha tenuto conto delle implementazioni tecnico-informatiche effettuate in occasione del trasferimento degli uffici della Banca nella nuova sede.

La gestione dei rischi e le attività di controllo

In aggiunta a quanto descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, Banca Promos, avuto riguardo alla propria attività e ai mercati di riferimento, ha identificato come "rilevanti" tutti i rischi connessi allo svolgimento sia dell'attività bancaria che finanziaria di seguito riportati:

- *rischio di credito*
- *rischio di mercato*
- *rischio di concentrazione*
- *rischio di tasso di interesse*
- *rischio operativo*
- *rischio di liquidità*

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

- *rischio strategico*
- *rischio di reputazione*
- *rischio residuo*

Sulla base di tale tassonomia ed in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (*Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006* e successive modifiche e integrazioni), che recepiscono le disposizioni previste dal Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche, noto come “Basilea II”, è stato redatto il “*Resoconto Strutturato ICAAP*” al 31 Dicembre 2010.

Tale documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi, nonché della determinazione del “Capitale interno complessivo” della Banca.

In particolare, al fine di procedere alla **misurazione** dell'esposizione della Banca ai rischi individuati, coerentemente con le indicazioni della Banca d'Italia previste per le banche appartenenti alla Classe 3 e con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), per loro natura “misurabili”, le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi “misurabili” del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Inoltre, per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, sebbene lo stesso non comporti un assorbimento patrimoniale, per procedere alla sua stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza sulla base delle quali la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Parallelamente, invece, la stima dell'esposizione della Banca agli altri rischi “non misurabili” (*rischio strategico, reputazionale e residuo*) si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

L'attività di **gestione dei rischi** si è incentrata, poi, sull'identificazione dei presidi utilizzati per fronteggiare ciascuna tipologia di rischio, al fine di contenere la loro esposizione entro limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione. La Banca si avvale in tale senso di un **sistema di controllo** articolato su tre livelli, finalizzato a verificare l'efficacia dei presidi adottati.

I controlli di primo livello o controlli di linea, che assicurano il corretto svolgimento delle operazioni/dell'attività, e sono garantiti in primo luogo dall'impostazione dei *parametri di controllo* nella procedura informatica. Il rispetto dei limiti definiti è verificato dai responsabili nell'ambito dell'operatività giornaliera.

I controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, sono svolti dai diversi uffici preposti alle attività di Back Office, Ufficio Controllo Crediti e contenzioso, funzione di Risk Management e funzione Compliance.

I controlli di terzo livello sono affidati all'Internal Audit, che accerta ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione, valutando anche la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni.

Ciò premesso, si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli posti in essere per ciascuno dei rischi cui la Banca è esposta e gli esiti delle attività di controllo.

Rischio di credito

I controlli sul processo del credito sono assicurati da diverse strutture aziendali.

In particolare:

- le Filiali e l'Ufficio Crediti durante la fase di istruttoria delle pratiche di fido, verificano l'esistenza dei requisiti necessari per la concessione del finanziamento (merito creditizio del debitore, adeguatezza delle garanzie), in funzione dei limiti stabiliti dalla normativa interna ed esterna applicabile. Inoltre, essi monitorano le posizioni nei loro diversi aspetti di natura gestionale;
- l'Ufficio Controllo Crediti e contenzioso effettua verifiche quotidiane sulle posizioni sconfiniate e su quelle ad andamento anomalo, al fine di garantire la corretta classificazione e gestione delle stesse;
- la funzione di Risk Management effettua periodicamente una valutazione dell'esposizione complessiva al rischio di credito in relazione all'andamento dei finanziamenti;
- la funzione Compliance svolge controlli finalizzati alla verifica del rispetto della normativa interna ed esterna;
- l'Internal Audit, infine, effettua controlli periodici sul processo del credito analizzando a campione le pratiche caratterizzate da maggior livello di rischio sotto il profilo della bontà della fase istruttoria, l'adeguatezza delle garanzie, l'efficacia delle attività di monitoraggio e di revisione degli stessi.

Rischio di mercato

I controlli sul rischio di mercato sono in via preliminare assicurati dall'impostazione nel sistema informativo dei limiti e delle deleghe definiti con riferimento all'operatività in conto proprio. A questo controllo automatico, se ne aggiungono altri riepilogati nel seguito:

- il Back Office verifica quotidianamente il rispetto del sistema dei limiti e delle deleghe, nonché il corretto regolamento delle operazioni finanziarie;
- la funzione di Risk management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva ai rischi in oggetto alla luce dell'andamento del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
- l'Internal Audit effettua periodicamente controlli a campione su tutti i servizi di investimento svolti dalla Banca, verificando il rispetto e l'adeguatezza del sistema di limiti adottato, nonché il corretto esercizio dei poteri di delega per le operazioni che superano i limiti definiti.

Rischio di concentrazione

Essendo il rischio di concentrazione contemplato già nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, il sistema dei controlli è analogo a quello adottato per i citati rischi ai quali si rimanda.

Rischio di tasso di interesse

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono, in prima istanza effettuati da parte dell'Ufficio Tesoreria che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dalla funzione di Risk Management che effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse;
- dall'Internal Audit che, nell'ambito dei controlli periodici verifica la correttezza delle condizioni applicate alle operazioni di raccolta ed impiego in relazione ai diversi servizi prestati dalla Banca (pronti contro termine, conti correnti, finanziamenti).

Rischio operativo

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità operative coinvolte nei diversi processi aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;

- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

Rischio di liquidità

I controlli sul rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Tesoreria che verifica l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo alle opportune operazioni di provvista o di impiego. Inoltre, il Risk Management effettua verifiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mentre l'Internal Audit verifica il rispetto dei limiti fissati per la gestione della liquidità.

Rischio strategico

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte, sullo sviluppo di nuovi prodotti finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di controllo di gestione della Banca.

Rischio di reputazione

I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività aziendali che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati:

- dalla funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit, che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

Rischio residuo

Con riferimento al rischio residuo il sistema di controllo è analogo a quanto indicato per il rischio di credito al quale si rimanda.

Esiti delle attività di controllo

Parallelamente alle ordinarie verifiche periodiche, nel corso dell'esercizio sono state svolte attività ispettive mirate sulle aree maggiormente interessate dall'impatto delle nuove normative, e ove necessario sono stati realizzati interventi migliorativi, di natura informatica o organizzativa. Le verifiche hanno confermato l'esistenza di presidi adeguati a fronte dei rischi individuati.

Eventi successivi al 31 dicembre 2010

Non si sono verificati eventi di rilievo successivamente alla data di chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

La tendenza osservata nei primi mesi del 2011 evidenzia un rallentamento dell'attività sui mercati finanziari che, già incerti per le attese circa i rialzi dei tassi d'interesse, hanno subito anche i colpi dei nuovi scenari di crisi apertisi nel Nordafrica.

In tale clima è plausibile prevedere che il primo trimestre dell'anno si chiuderà per Banca Promos con una contrazione dei ricavi nell'ordine del 10% circa rispetto allo stesso periodo del 2010.

Il diffuso clima di incertezza legato alla conclusione della crisi libica e alla politica monetaria della BCE, nonché al terremoto che ha sconvolto il Giappone, rende difficile d'altra parte effettuare previsioni attendibili sul medio periodo soprattutto per l'andamento dell'attività finanziaria.

Ci aspettiamo invece che l'attività bancaria nel 2011 riceva il giusto impulso dalla piena operatività della nuova filiale.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti, Vi proponiamo di esaminare ed approvare il Bilancio dell'esercizio 2010, con le allegare Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale, e proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio parte a Riserva Legale, parte a titolo di dividendo agli azionisti, e di riportare a nuovo la parte rimanente.

Pertanto chiediamo all'Assemblea, se d'accordo con la proposta, e dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, di deliberare:

- a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2010 che presenta un utile netto di euro 1.012.116;
- b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:
 - accantonamento a Riserva Legale di euro 50.606;
 - a titolo di dividendo agli azionisti, euro 580.500, in ragione di euro 0,075 per azione;
 - riporto a nuovo dei rimanenti euro 381.010.

Banca Promos S.p.A.

Ringraziamenti

Signori Azionisti, a conclusione della presente relazione, riteniamo doveroso esprimere un ringraziamento a Voi Signori Soci e ai nostri clienti tutti, per la crescente fiducia dimostrataci anche nel corso di quest'anno.

Ringraziamo inoltre il Collegio sindacale e la società di revisione Deloitte & Touche per l'attività di controllo svolta e per la preziosa collaborazione fornita.

Al personale tutto, di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione rivolge il più vivo apprezzamento per l'impegno profuso da ciascuno.

Estendiamo il nostro ringraziamento agli Organi di Vigilanza, in particolare alle dipendenze locali della Banca d'Italia, nella cui competenza rientra il nostro istituto.

Il Consiglio di Amministrazione

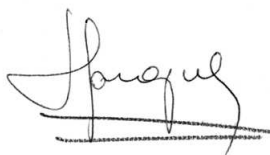
A handwritten signature in black ink, appearing to read "Angelo Corrado". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giorgio". The signature is written in a cursive style with a horizontal line underneath.A handwritten signature in black ink, appearing to read "Umberto De Vieri". The signature is written in a cursive style with a horizontal line underneath.

Foto di Peppe Maisto

© ph. peppe maisto 2010



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

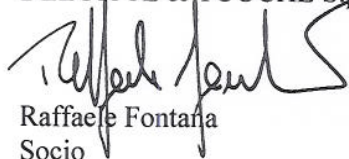
**Agli Azionisti della
BANCA PROMOS S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 13 aprile 2011

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale

Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi: - informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire; - informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Deloitte), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Banca Promos S.p.A.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'"Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2010 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell' Attivo		<u>47.283.245</u>
Totale Passività	32.695.211	
Patrimonio Netto:		
- Riserva da valutazione	(51.921)	
- Capitale sociale	7.740.000	
- Riserve	4.816.927	
- Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	
- Utile d'esercizio	1.012.116	
<u>Patrimonio Netto</u>	14.588.034	
Totale Passività e Patrimonio Netto		<u>47.283.245</u>

CONTO ECONOMICO (dati significativi)

Margine di interesse	813.872
Commissione nette	(360.064)
Margine di intermediazione	7.130.256

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Rettifiche di valore nette	(21.063)	
Risultato netto della gestione finanziaria	7.109.193	
Costi operativi	(5.669.260)	
Utile (perdita) della operatività corrente		
al lordo delle imposte	1.550.718	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(538.602)	
Utile d'esercizio		<u>1.012.116</u>

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 29 marzo 2010, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2010, così come redatto dagli Amministratori.

Napoli 08/04/2011

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Dr Roberto Pascucci

Rag. Settimio Briglia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Foto di Peppè Maisto

© Ph. Peppè Maisto 2010



Stato patrimoniale

In unità di euro

Attivo	31/12/10	31/12/09
10. Cassa e disponibilità liquide	357.787	276.027
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.505.571	11.009.494
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.673.092	6.647.331
70. Crediti verso clientela	22.202.252	14.748.462
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	3.117.619
110. Attività materiali	7.520.972	306.414
120. Attività immateriali		
di cui:	49.380	65.030
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	1.003.396	819.951
a) correnti	849.564	636.676
b) anticipate	153.832	183.275
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	19.215
150. Altre attività	970.795	2.244.839
Totale dell'attivo	47.283.245	39.254.382

Passivo	31/12/10		31/12/09	
10. Debiti verso banche		50.338		50.144
20. Debiti verso clientela		20.672.903		17.391.311
30. Titoli in circolazione		8.136.825		4.010.342
40. Passività finanziarie di negoziazione		-		-
50. Passività finanziarie valutate al fair value		-		-
60. Derivati di copertura		-		-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-		-
80. Passività fiscali		1.784.816		1.725.921
a) correnti	611.698		1.708.273	
b) differite	1.173.118		17.648	
90. Passività associate ad attività in via di dimissione		-		-
100. Altre passività		1.369.333		1.813.702
110. Trattamento di fine rapporto del personale		594.522		469.951
120. Fondi per rischi ed oneri		86.474		83.230
a) quiescenza ed obblighi simili		-		-
b) altri fondi	86.474		83.230	
130. Riserve da valutazione		-51.921		-71.088
140. Azioni rimborsabili		-		-
150. Strumenti di capitale		-		-
160. Riserve		4.816.927		1.990.175
170. Sovrapprezzi di emissione		1.070.912		1.070.912
180. Capitale		7.740.000		7.740.000
190. Azioni proprie (-)		-		-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		1.012.116		2.979.782
Totale passivo e del patrimonio netto		47.283.245		39.254.382

Conto economico

	31/12/10	31/12/09
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.142.524	1.153.075
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(328.652)	(243.179)
30. Margine di interesse	813.872	909.896
40. Commissioni attive	471.135	1.332.449
50. Commissioni passive	(831.199)	(2.168.592)
60. Commissioni nette	(360.064)	(836.143)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.676.448	10.141.789
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(8.018)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(8.018)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	7.130.256	10.207.524
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.063)	(198.574)
a) crediti	(21.063)	(198.574)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.109.193	10.008.950
150. Spese amministrative	(5.475.728)	(5.416.920)
a) spese per il personale	(3.201.900)	(3.704.170)
b) altre spese amministrative	(2.273.828)	(1.712.750)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.245)	50.532
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.419)	(84.129)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.526)	(26.567)
190. Altri oneri/proventi di gestione	260.658	(52.662)
200. Costi operativi	(5.669.260)	(5.529.746)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	110.785	152.329
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.550.718	4.631.533
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(538.602)	(1.651.751)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.012.116	2.979.782
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	1.012.116	2.979.782

Prospetto della redditività complessiva

Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.012	2.980
	Altre componenti reddituali		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	(7)
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	19	(27)
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19	(34)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.031	2.946

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2010

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options		
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	1.990	28	2.018	2.811	-	(12)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.817
a) di utili	1.989	28	2.017	2.811	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.817
b) altre	1	-	1	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(71)	-	(71)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	(52)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.980	605	3.585	(2.811)	(774)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.012	1.012
Patrimonio netto	13.710	633	14.343	-	(774)	(12)	-	-	-	-	-	-	-	1.031	14.588

La variazione dei saldi di apertura dal 31.12.2009 al 01.01.2010 è dovuta all'operazione di incorporazione della società Im.Pa Srl in Banca Promos Spa, la cui decorrenza fiscale e civilistica è stata retrodatata all'inizio dell'esercizio 2010 (come illustrato nella parte G della nota integrativa).

La variazione di riserve di 11mila euro è relativa all'Iva a credito dell'incorporata Im.pa Srl maturata nel quarto trimestre 2009, che una volta confluita nella liquidazione Iva della incorporante Banca Promos è stata attratta nella sfera di pro-rata di quest'ultima e pertanto è divenuta completamente indeducibile.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

	Esistenze al 31.12.08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.09
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	1.716	-	1.716	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.990
a) di utili	1.715	-	1.715	274	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.989
b) altre	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Riserve da valutazione:	(37)	-	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34)	(71)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	834	-	834	(274)	(560)	-	-	-	-	-	-	-	2.980	2.980
Patrimonio netto	11.324	-	11.324	-	(560)	-	-	-	-	-	-	-	2.946	13.710

Banca Promos S.p.A.

Rendiconto Finanziario		2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		2.179	5.152
- risultato d'esercizio		1.012	2.980
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(80)	55
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		21	199
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		451	111
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi		254	197
- imposte e tasse non liquidate		539	1.652
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		-	-
- altri aggiustamenti		(18)	(42)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(4.281)	(4.861)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(416)	(4.582)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	1.170
- crediti verso banche: a vista		2.975	3.617
- crediti verso banche: altri crediti		-	-
- crediti verso clientela		(7.475)	(3.251)
- altre attività		635	(1.815)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		5.319	3.377
- debiti verso banche: a vista		-	50
- debiti verso banche: altri debiti		-	-
- debiti verso clientela		3.318	(876)
- titoli in circolazione		4.126	4.010
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		(2.125)	193
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		3.217	3.668
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		11	28
- vendite di partecipazioni		-	3
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		11	25
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(2.372)	(3.206)
- acquisti di partecipazioni		-	(3.118)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(2.360)	(27)
- acquisti di attività immateriali		(12)	(61)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(2.361)	(3.178)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(774)	(560)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(774)	(560)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		82	(70)

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Riconciliazione			
Voci di bilancio	2010	2009	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276	346	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	82	(70)	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	358	276	

Nota Integrativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Parte A

Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);

Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione - nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività

dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

- Riclassifica dati al 31/12/2009

La Banca, ha recepito il chiarimento espresso dall'Organo di Vigilanza con nota del 18 febbraio 2011, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale. In particolare, l'adeguamento ha comportato la riconduzione alla voce 150 a) "spese per il personale" dei costi afferenti polizze assicurative nonché costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente.

- Fusione

Nel corso del 2010 si è proceduto alla fusione per incorporazione in Banca Promos della Im.Pa. srl. Trattandosi di un'operazione riconducibile alla fattispecie di "business combinations of entities under common control" i principi applicati sono riconducibili ai canoni generali previsti dallo IAS 8.

La descrizione dettagliata dell'operazione è espressa nella parte G della nota integrativa al bilancio.

Così come chiarito da Banca d'Italia in una nota tecnica del 04 agosto 2010, i comparativi sono relativi al bilancio individuale al 31.12.2009 di Banca Promos.

Per agevolare la comparabilità dei dati, si è provveduto a presentare in allegato al bilancio gli schemi al 31.12.2009 proforma (Stato Patrimoniale e Conto Economico); tali dati sono allineati al bilancio consolidato al 31.12.2009 in quanto la fusione ha interessato l'unica società controllata (100%) dalla Banca Promos al 31.12.2009 ed ha maturato i suoi effetti contabili e fiscali alla data dell'1.01.2010.

- Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Al fine di recepire le modifiche normative introdotte dal D. Lgs. 39/2010 ("Decreto") in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione, riportiamo di seguito tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2010 dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale ai sensi del Decreto per gli esercizi 2010/2018 giusta delibera assembleare del 28/04/2010.

Tipologia dei servizi	Società di Revisione	Compensi	Spese	Iva
Revisione contabile:	Deloitte & Touche			
- attività di controllo dei conti annuali		29	3	6
- attività di controllo dei conti infrannuali		8	1	2
- verifiche trimestrali		9	1	3
-Sottoscrizione dichiarazioni fiscali		1	0	0
Altri servizi:	Deloitte & Touche			
-Consulenza "Gap Analysis Mifid"		12	1	3
Totale		59	6	14

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Promos Spa è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima, che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate, non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di transazione per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento (vedi supra), comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo della eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Sezione 4 Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto

dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90/180 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di

impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di una serie storica significativa di perdite e in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 7 Partecipazioni

Criteria di classificazione

Nella voce vengono iscritte le interessenze detenute in:

- società controllate, che vengono iscritte al costo;
- società collegate, che vengono inizialmente iscritte al costo e valutate successivamente in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, le società sottoposte ad influenza notevole, per l'esistenza di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, o qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate;

- società soggette a controllo congiunto, per le quali l'iscrizione avviene al costo e la valutazione successiva in base al metodo del patrimonio netto (per scelta in quanto IAS 31 prevede alternativa). Sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina di amministratori.

Le restanti interessenze azionarie di minoranza sono classificate nelle categorie previste dallo IAS 39. In particolare, gli investimenti non aventi scopo di negoziazione, sono compresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione e cancellazione

Le partecipazioni incluse nel portafoglio "partecipazioni" vengono valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment precedentemente registrate.

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quelle determinate attività.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipazioni vengono rilevati quando l'assemblea ne delibera il pagamento.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per

scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le attività immateriali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene

effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 10 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella seguente voce le attività e le relative passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività, come previsto dall'IFRS 5, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei *costi di vendita*. Per *fair value* si intende il valore indicato in sede di preliminare di vendita con la controparte acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteria di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve. Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteria di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce “Fondi di quiescenza ed obblighi simili” comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti” al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il “metodo della proiezione unitaria”.

Criteria di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteria di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteria di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela”, “Titoli in circolazione” e le “Passività subordinate” comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali

costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

- Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);
- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

- Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

- Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

- Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

- Metodologie di determinazione del fair value

La banca, si è dotata di una policy che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento.

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra le parti consapevoli e indipendenti.

Il Fair Value non rappresenta pertanto l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione involontaria o una vendita sottocosto. Inoltre, il riferimento a transazioni tra "parti consapevoli" evidenzia la necessità che vi sia una situazione di perfetta simmetria informativa tra le parti, vale a dire, pari accesso alle fonti informative, che comprendono sia i dati elementari che le metodologie finanziarie, nonché le competenze professionali necessarie per effettuare una valutazione corretta degli strumenti finanziari. Il riferimento all'indipendenza delle parti indica infine una situazione di equilibrio nella forza contrattuale reciproca.

Dalla definizione sopra riportata, ne consegue che la fase iniziale del processo di misurazione del Fair Value è l'assessment del "luogo" in cui il prezzo si forma, ossia la distinzione tra "mercato attivo" e "mercato non attivo", considerato che la migliore evidenza del Fair Value è l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo. Se il mercato per uno strumento finanziario non è attivo, un'entità dovrà determinare il Fair Value utilizzando una tecnica di valutazione. La distinzione dei prezzi in categorie (quotati/non quotati) consente di introdurre la distinzione tra:

- strumenti quotati su mercati attivi;
- strumenti non quotati su mercati attivi.

Tali categorie implicano l'ulteriore distinzione tra:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Secondo l'AG71 dello IAS 39 "l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e quando esistono sono utilizzati per valutare l'attività o la passività finanziaria". Pertanto, il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare

come mercati “non attivi”. In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Il prezzo corrente di mercato più appropriato per un'attività posseduta o per una passività da emettere è solitamente il prezzo corrente offerto dall'acquirente e, per un'attività da acquistare o per una passività posseduta, il prezzo richiesto (Cfr. IAS 39 § AG72). Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata in considerandoli prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri Information Provider.

I titoli di proprietà rilevati mediante le modalità di cui sopra verranno classificati rispettivamente nei livelli **1 e 2 della gerarchia del Fair Value.**

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

La normativa esplicita (Cfr. IAS 39 § AG82) quali sono gli elementi/fattori che una tecnica di valutazione model-based deve necessariamente osservare.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso, nella prassi operativa si fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- Timing, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps (CDS);
- curve per classi omogenee di Settore/Rating

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel **livello 3** della gerarchia del Fair Value.

- *Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)*

Gli strumenti finanziari diversi da quelli appostati al portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposti ad Impairment test (valutazione delle perdite di valore dipendenti dal

deterioramento della solvibilità degli emittenti) ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente. Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;

quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dalla Banca per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

- Impairment dei titoli di debito

Nel caso di titoli obbligazionari con "rating" è opportuno valutare il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. A tal riguardo il principio contabile chiarisce che "un declassamento nel merito di credito di una società non costituisce, di per sé, una evidenza di una riduzione di valore, sebbene ciò possa essere indicativo di una riduzione di valore se considerato congiuntamente ad altre informazioni disponibili" (IAS 39 § 60). Pertanto si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente agli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili sugli Information Provider", attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

- Impairment dei titoli di capitale

Con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita", è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare in maniera prioritaria rispetto ai titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione dei titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Più in generale, per stabilire se vi è un'evidenza di impairment per un titolo rappresentativo di capitale in aggiunta agli eventi di perdita indicati al § 59 dello IAS 39, sono da considerare soprattutto i due seguenti eventi:

- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa (IAS 39 § 61);
- diminuzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del costo di acquisto. Ciò con esclusivo riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale.

I seguenti parametri sono rappresentativi all'effettuare un impairment mediante giro a conto economico della riserva di valutazione:

- fair value del titolo inferiore al 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione;
- fair value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli contabili

La banca non ha posto in essere trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie (come illustrato nella sezione 17) nei diversi livelli di fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da infoproviders affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Voci/valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia

senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può non determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, nel rilevare una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “one day profit/loss”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), provvederà ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio di collocamento dello strumento e non ad ammortizzarla per tutta la sua durata (come previsto dallo IAS 39 AG76/AG76A) attraverso una metodologia di “spread adjustment” del fair value.

Foto di Peppe Maisto

© ph. peppe maisto 2010



Foto di Peppe Maisto



© PH. PEPPER MAISTO 2010

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2010	2009
a) Cassa	335	246
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	23	30
Totale	358	276

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell'Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	5.510	5.996	-	3.725	7.284	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2010	2009
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	11.506	11.009
a) Governi e Banche Centrali	3.293	2.351
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.903	3.308
d) Altri emittenti	4.310	5.350
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	11.506	11.009
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
-	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	11.506	11.009

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	11.009	-	-	-	11.009
B Aumenti	9.746.125	-	-	-	9.746.125
B1 Acquisti	9.738.960	-	-	-	9.738.960
B.1.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2 Variazioni positive di Fv	218	-	-	-	218
B3 Altre variazioni	6.947	-	-	-	6.947
C Diminuzioni	9.745.628	-	-	-	9.745.628
C1 Vendite	9.743.754	-	-	-	9.743.754
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2 Rimborsi	1.350	-	-	-	1.350
C3 Variazioni negative di Fv	138	-	-	-	138
C4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5 Altre variazioni	386	-	-	-	386
D Rimanenze finali	11.506	-	-	-	11.506

Le variazioni positive di fair value sono composte dalle plusvalenze da valutazione per euro 218mila. Le altre variazioni in aumento sono costituite per 6.947mila euro da utili da negoziazione. Le variazioni negative di fair value sono composte per 138mila euro da minusvalenze da valutazione. Le altre variazioni in diminuzione sono costituite da perdite da negoziazione per 386mila euro.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2010	2009
A Crediti verso Banche centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	3.673	6.647
1. Conti correnti e depositi liberi	2.926	2.353
2. Depositi vincolati	747	4.294
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.673	6.647
Totale (Fair Value)	3.673	6.647

La voce Depositi vincolati comprende anche un credito classificato ad incaglio, pari ad euro 505mila, relativo ad una banca commissariata, rettificato per euro 45mila. La rettifica è stata definita considerando la complessiva esposizione della stessa nei confronti del ceto bancario e tenendo in considerazione le indicazioni fornite dai commissari e dalle altre banche coinvolte.

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo, pari ad euro 287mila, pertanto compare nella B.2 Depositi vincolati.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale			
	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	2.107	76	2.345	87
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3 Mutui	13.107	132	8.541	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.409	-	459	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	5.371	-	3.301	15
8 Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	21.994	208	14.646	102
Totale (Fair Value)	22.018	219	14.705	102

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Per le esposizioni *in bonis*, considerata la breve storia della banca che non permette di riferirsi a serie storiche proprie, è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, dislocazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato. La percentuale così calcolata, è stata rettificata coerentemente con la variazione della percentuale del tasso di decadimento rilevata dalla Banca d'Italia in Campania, al 30 giugno 2010 (+3,20%). In conseguenza di ciò le esposizioni in essere sono state oggetto di una svalutazione pari allo 0,653% per quelle *in bonis* e al 6,653% per quelle deteriorate.

Al 31/12/2010 il totale delle sofferenze per 341 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 300 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 41 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre operazioni" comprende:

	Totale
	2010
Mutui Chirografari	3.129
Anticipi SBF	1.639
Sconto commerciale	98
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	482
Depositi Cauzionali	23
Totale	5.371

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale		Totale	
	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	21.994	208	14.646	102
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	21.994	208	14.646	102
- imprese non finanziarie	8.826	69	5.962	94
- imprese finanziarie	30	-	30	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	13.138	139	8.654	8
Totale	21.994	208	14.646	102

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

Nel corso dell'anno 2010 la Banca ha effettuato la fusione con la società Im.Pa S.r.l., pertanto al 31/12/2010 non risultano altre partecipazioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	
	2010	2009
A Esistenze iniziali	3.118	-
B Aumenti	-	4.418
B1 Acquisti	-	2.418
B2 Riprese di valore	-	-
B3 Rivalutazioni	-	-
B4 Altre variazioni	-	2.000
C Diminuzioni	3.118	1.300
C1 Vendite	-	-
C2 Rettifiche di valore	-	-
C3 Altre variazioni	3.118	1.300
D Rimanenze finali	-	3.118
E Rivalutazioni totali	-	-
F Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	2010	2009
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.521	306
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.871	-
c) mobili	444	186
d) impianti elettronici	107	66
e) altre	99	54
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.521	306
B Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale A+B	7.521	306

In relazione alla fusione con la società Im.Pa srl la voce fabbricati si è alimentata del valore dell'immobile risultante da perizia tecnica, redatta in data 24/06/2009, per euro 5.350mila, al lordo degli ammortamenti di periodo.

Si è proceduto inoltre alla capitalizzazione degli incrementi di valore relativi ai lavori di ristrutturazione sostenuti nell'esercizio, per euro 1.591mila. Infine, nel corso del 2010, è stato effettuato l'acquisto del locale terraneo poi adibito a vano tecnico della nuova sede, con l'antistante area scoperta di pertinenza, per un valore di euro 307mila

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	-	404	261	206	871
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	218	195	152	565
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	186	66	54	306
B Aumenti:	-	7.175	469	74	164	7.882
B.1 Acquisti	-	7.175	315	74	73	7.637
B.1.1 Acquisti	-	1.898	315	74	73	2.360
B.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	5.277	-	-	-	5.277
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	154	-	91	245
C Diminuzioni:	-	304	211	33	119	667
C.1 Vendite	-	-	163	-	92	255
C.1.1 Vendite	-	-	163	-	92	255
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	304	48	33	27	412
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	6.871	444	107	99	7.521
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	304	113	228	88	733
D.2 Rimanenze finali lorde	-	7.175	557	335	187	8.254
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammortamento dell'immobile è stato determinato sulla base della durata utile attribuibile al bene risultante dalla perizia tecnica, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

Ai rigi A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	49	-	65	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	49	-	65	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	49	-	65	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	49	-	65	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente all'esterno e sono state ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	399	-	399
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	334	-	334
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	65	-	65
B. Aumenti	-	-	-	12	-	12
B.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.1.1 Acquisti	-	-	-	12	-	12
B.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	28	-	28
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.1.2 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	28	-	28
- Ammortamenti	-	-	-	28	-	28
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	49	-	49
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	362	-	362
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	411	-	411
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	91	-	91
- altre differenze temporanee	63	-	63
Totale	154	-	154

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- plusvalore valutazione immobile	993	180	1.173
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	993	180	1.173

Nella tabella sono riportate le imposte differite calcolate in relazione al plusvalore relativo alla valutazione dell'immobile detenuto dalla società Im.Pa. incorporata dalla Banca.

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2010	2009
1. Importo Iniziale	183	121
2. Aumenti	11	84
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	84
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	40	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	22
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	40	22
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	154	183

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della probabilità del loro recupero.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 4,97%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per circa 29 mila euro

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2010	2009
1. Importo Iniziale	18	11
2. Aumenti	1.229	7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	7
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	1.225	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.225	-
3. Diminuzioni	74	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	56	-
a) rigiri	56	-
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	18	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.173	18

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 4,97%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Nella voce "altri aumenti" sono riportate le imposte differite calcolate in riferimento al plusvalore relativo alla valutazione dell'immobile detenuto dalla società incorporata Im.Pa Srl.

L'annullamento delle imposte differite per rigiri si riferisce alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo all'immobile.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2010	2009
IRES	623	479
IRAP	227	158
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	850	637

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2010	2009
IRES	421	1.340
IRAP	191	368
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	612	1.708

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	2010	2009
A Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	19
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	19
B Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso la clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2010	2009
- Immobilizzazioni in corso e acconti	-	373
- Competenze da addebitare a clienti	85	117
- Lavori su immobili non di proprietà	243	341
- Partite fiscali diverse	228	76
- Rid passivi in corso di addebito	311	289
- Commissioni da fatturare	-	589
- Altre partite minori	83	77
- Ratei e risconti attivi	21	383
Totale	971	2.245

In questa sezione trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie di beni di terzi.

Il decremento delle altre attività è da attribuirsi a partite che hanno trovato manifestazione economica nell'esercizio 2010.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2010	2009
1 Debiti verso banche centrali	-	-
2 Debiti verso banche	50	50
2.1 Conti correnti e depositi liberi	50	50
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	50	50
Fair value	50	50

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2010	2009
1 Conti correnti e depositi liberi	20.478	16.624
2 Depositi vincolati	-	-
3 Finanziamenti	195	767
3.1 Pronti contro termine passivi	195	767
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	20.673	17.391
Fair value	20.673	17.391

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2010				Totale 2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	8.137	-	8.277	-	4.010	-	4.010	-
1. Obbligazioni	8.137	-	8.277	-	4.010	-	4.010	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.137	-	8.277	-	4.010	-	4.010	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.137	-	8.277	-	4.010	-	4.010	-

La Banca, oltre ai prestiti emessi nel 2009 (3.000.000 al 3,50% e 1.550.000 al 1%), ad aprile del 2010 ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di durata triennale. Si tratta di un bond che ha un rendimento lordo pari al 2,75% ed è stato collocato per un ammontare di 4 milioni di euro.

Il fair value dei prestiti obbligazionari, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 3.113.100, euro 1.131.035 e euro 4.032.800.

Per la determinazione del Fair Value si è fatto riferimento alla curva dei tassi Swap al 31/12/2010, interpolata linearmente, e agli spread creditizi previsti per banche con rating BBB (Senior).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Portafoglio SBF e al dopo incasso	335	208
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	-	14
Assegni circolari emessi	5	7
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	242	125
Debiti verso fornitori	457	674
Debiti verso altri enti	123	114
Ratei passivi	6	11
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	81	638
Somme da riconoscere a clientela	111	14
Altre partite di debito verso terzi	9	9
Totale	1.369	1.814

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2010	2009
A Esistenze iniziali	470	328
B Aumenti	153	156
B.1 Accantonamento dell'esercizio	153	129
B.2 Altre variazioni	-	27
C Diminuzioni	28	14
C.1 Liquidazioni effettuate	9	14
C.2 Altre variazioni	19	-
D Rimanenze finali	595	470
Totale	595	470

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

Alla data di bilancio la banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2010 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	86	83
2.1 controversie legali	86	83
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
Totale	86	83

La consistenza del fondo per rischi ed oneri è posta a presidio di una causa di lavoro ancora in corso.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali	-	83	83
B Aumenti	-	3	3
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3	3
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D Rimanenze finali	-	86	86

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2010	2009
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale :altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	2010	2009
1. Riserva legale	644	495
2. Riserva FTA:	115	115
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(28)
Rettifica fondo di trattamento di fine rapporto	-	2
Rettifica altri fondi del passivo	-	141
3. Riserve da operazioni di aggregazione aziendale	621	-
4. Utili esercizi precedenti	3.437	1.380
Totale	4.817	1.990

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	2010	2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	163	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	163	-
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	113
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	113
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	113
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	163	113

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	10.630
1. regolati	10.507
2. non regolati	123
b) Vendite	8.517
1. Regolate	8.161
2. non regolate	356
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	28.566
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	15.664
2. altri titoli	12.902
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.566
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	13.037
4. Altre operazioni	

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale	
				2010	2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	324	-	-	324	283
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	22
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	59	-	59	147
5 Crediti verso clientela	-	760	-	760	701
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	324	819	-	1.143	1.153

Gli interessi riferibili a “crediti deteriorati” verso clientela ammontano a 6.899 euro

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	38	-	-	38	49
3. Debiti verso clientela	48	-	-	48	84
4. Titoli in circolazione	-	243	-	243	110
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	86	243	-	329	243

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20 - Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2010	2009
a) garanzie rilasciate	2	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	251	1.149
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	361
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	3
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	19	604
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	61	56
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	130	125
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	130	125
d) servizi di incasso e pagamento	110	92
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	108	85
j) altri servizi	-	6
Totale	471	1.332

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2010	2009
a) presso propri sportelli:	94	125
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	94	125
b) offerta fuori sede:	19	604
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	19	604
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2010	2009
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	789	1.811
1. Negoziazione di strumenti finanziari	781	1.795
2. Negoziazioni di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	8	16
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	34	34
e) Altri servizi	8	324
Totale	831	2.169

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziazione D	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	218	6.974	138	386	6.668
1.1 Titoli di debito	218	6.947	138	386	6.641
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	27	-	-	27
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	8	-	-	8
2.1 Titoli di debito	-	8	-	-	8
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	218	6.982	138	386	6.676

Nella voce figurano:

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

c) le plusvalenze, pari a 218mila euro, e le minusvalenze, per euro 138mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2010;

Sezione 6 – Voce 100 - Utile (perdite) da cessione/riacquisto

6.1 Utili (Perdite) da cessione riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale			Totale		
	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	7	(15)	(8)
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7	(15)	(8)
3.1 Titoli di debito	-	-	-	7	(15)	(8)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	7	(15)	(8)
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
								2010	2009
A. Crediti verso banche	-	(45)	-	-	-	-	-	(45)	-
- Finanziamenti	-	(45)	-	-	-	-	-	(45)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(14)	-	-	15	-	23	24	(198)
- Finanziamenti	-	(14)	-	-	15	-	23	24	(198)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(59)	-	-	15	-	23	(21)	(198)

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre riprese” si riferiscono alle riduzioni di dubbi esiti a seguito di incassi o cancellazioni di crediti deteriorati.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive, che nel 2010, in relazione ai nuovi criteri adottati, hanno dato luogo ad una ripresa di valore.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale	
	2010	2009
1) Personale Dipendente	2.749	3.123
a) salari e stipendi	2.027	2.344
b) oneri sociali	499	570
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	153	129
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	70	80
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	453	581
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	3.202	3.704

La sottovoce a) comprende la parte di premi di produzione riconosciuta alla struttura commerciale.

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 132mila euro
- Interest Cost per 21mila euro

Nella voce 2) Altro personale sono indicati i compensi a lavoratori con contratto di lavoro a somministrazione.

Nella voce 3) amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

La Banca, inoltre ha recepito il chiarimento espresso dall'Organo di Vigilanza con nota del 18 febbraio 2011, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale. In particolare, l'adeguamento ha comportato la riconduzione alla voce 150 a) “spese per il personale” dei costi afferenti polizze assicurative nonché costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta, precedentemente allocati in altre spese amministrative per euro 32mila.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente per euro 31mila.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010
Personale dipendente	
a) Dirigenti	1
b) Totale quadri direttivi	4
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	47
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	17	12
– <i>altre</i>	17	12
– altre spese:	2.257	1.701
– <i>compensi per prestazioni professionali</i>	74	129
– <i>spese di revisione</i>	79	67
– <i>affitti passivi e spese condominiali</i>	520	284
– <i>spese per servizi telematici</i>	705	610
– <i>spese postali e telefoniche</i>	149	155
– <i>manutenzioni e riparazioni</i>	86	19
– <i>pubblicità e rappresentanza</i>	67	53
– <i>energia e combustibili</i>	44	28
– <i>assicurazioni</i>	21	12
– <i>stampati e cancelleria</i>	84	57
– <i>pulizia locali</i>	30	28
– <i>locomozioni e viaggi</i>	-	-
– <i>canoni leasing e noleggio</i>	44	45
– <i>consulenze legali e diverse</i>	228	102
– <i>contributi associativi e simili</i>	92	88
– <i>vigilanza</i>	8	9
– <i>diverse e varie</i>	26	15
Totale	2.274	1.713

In seguito al chiarimento espresso dall'Organo di Vigilanza con nota del 18 febbraio 2011, in ordine alla corretta rilevazione nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale sono stati ricondotti alla voce 150 a) "spese per il personale" i costi afferenti alle polizze assicurative nonché costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta, allocati in altre spese amministrative.

Tale modifica ha comportato, come previsto dallo IAS 8, la riclassifica dei saldi comparativi del bilancio dell'esercizio precedente per un importo pari a circa 31mila euro

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2010	2009
Accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri”		
altri fondi:	(3)	(3)
-per controversie legali	(3)	(3)
Riattribuzioni ai "fondi per rischi e oneri"		
altri fondi:	-	54
-per controversie legali	-	54
Totale	(3)	51

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(412)	(11)	-	(423)
- Ad uso funzionale	(412)	(11)	-	(423)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(412)	(11)	-	(423)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 412 mila euro e comprende l'ammortamento dell'immobile rilevato in base alla vita utile del bene risultante da perizia tecnica.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(28)	-	-	(28)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(28)	-	-	(28)

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2010	2009
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(31)	(12)
- ammortamenti miglorie a beni di terzi	(98)	(119)
- altri oneri	(5)	(3)
Totale	(134)	(134)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2010	2009
Recuperi spese	66	51
Contributo ex lege 388/2000	10	10
Sopravvenienze attive	19	20
Altri	300	-
Totale	395	81

Sezione 17 – Voce 240 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/valori	Totale	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	111	152
- Utili da cessione	111	152
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	111	152

L'ammontare degli utili da cessione di investimenti rappresentano la plusvalenza realizzata dalla cessione della restante parte delle quote della Equity Sud Advisor S.r.l..

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2010	2009
1. Imposte correnti	(612)	(1.708)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	33	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(29)	63
5. Variazione delle imposte differite	69	(7)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(539)	(1.652)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2010
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	1.551
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	427
Imposta su variazioni in aumento	120
Imposta su variazioni in diminuzione	(126)
Imposta effettiva IRES - 27,14%	421
IRAP	191
Imposte sul reddito dell'esercizio	612

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate da i compensi degli amministratori e le svalutazioni su crediti.

Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2010 è 0,13 euro calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.551	539	1.012
	Altre componenti reddituali	-	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	19	-	19
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	19	-	19
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1570	539	1031

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Titolo IV, Capitolo 1), la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Nel corso del 2010, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati del 51% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (61%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (18%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (12%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento dell'Anticipo Fatture s.b.f. (7%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi e da prestiti personali (2%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- una diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo contenuto il principale target della Banca, e limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.

- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da: - ipoteche;

- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia, solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- “crediti scaduti e/o sconfinanti”, ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;
- crediti a “incaglio”, ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un’efficiente azione delle Filiali. La classificazione come “incagliate” di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a “sofferenza” delle stesse, in quanto un’incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all’indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- crediti “in ristrutturazione”, ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;
- crediti “a sofferenza”, ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Tutte le posizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all’Amministratore Delegato.

Ciò premesso, al 31.12.2010 non tutti i crediti sono classificati “in bonis”.

In particolare, nell’ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l’esistenza di una posizione ad “incaglio” verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 0,15%
- l’esistenza di una posizione ad “incaglio” verso banche con un’incidenza sul totale degli impieghi di 2,00%;
- un decremento dei crediti in “sofferenza”, la cui incidenza sul totale degli impieghi è passata dallo 0,5% allo 0,19%;

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni	Esposizioni	Altre attività	Totale
			ristrutturate	scadute		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	11.506	11.506
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	460	-	-	3.213	3.673
5. Crediti verso clientela	41	34	-	133	21.994	22.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	41	494	-	133	36.713	37.381
Totale 2009	74	-	-	28	32.302	32.404

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
		Specifiche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	11.506	11.506
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	505	45	460	3.213	-	3.213	3.673
5. Crediti verso clientela	523	315	208	22.135	141	21.994	22.202
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	1.028	360	668	25.348	141	36.713	37.381
Totale 2009	410	308	102	21.472	179	32.302	32.404

Tra i crediti verso la clientela sono comprese le seguenti esposizioni scadute.

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
In regolare decorso	-	21.710	21.710
scaduti fino a 3 mesi	-	284	284
scaduti oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	-	-	-
scaduti oltre 6 mesi e fino a 1 anno	-	-	-
scaduti oltre 1 anno	-	-	-
Totale esposizioni in bonis	-	21.994	21.994

Al 31/12/2010 la banca non presenta posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (Accordi quadro ABI - MEF e famiglie).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	505	45	-	460
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	7.117	-	-	7.117
Totale A	7.622	45	-	7.577
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale A+B	7.622	45	-	7.577

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	505	-	-
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	505	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	-	505	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	45	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	45	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	-	45	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	341	300	-	41
b) Incagli	40	6	-	34
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	142	9	-	133
e) Altre attività	29.738	-	141	29.597
Totale A	30.261	315	141	29.805
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	163	-	-	163
Totale B	163	-	-	163

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	381	-	-	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7	54	-	144
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	26	-	142
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	28	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	7	-	-	2
C. Variazioni in diminuzione	47	14	-	31
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	7	-	-	-
C.3 incassi	40	14	-	3
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	28
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	341	40	-	142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	307	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7	13	-	23
B.1 rettifiche di valore	-	5	-	6
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	7	-	-	17
C. Variazioni in diminuzione	14	7	-	15
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	3	7	-	7
C.3 cancellazioni	6	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	8
C.5 altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	300	6	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/ Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	4.901	2.871	1.689	107	-	53	27.760	37.381
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.901	2.871	1.689	107	-	53	27.760	37.381

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.520	13.241	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.908	19.485
1.1 totalmente garantite	19.520	13.241	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.908	19.485
- di cui deteriorate	42	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	163	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163
2.1 totalmente garantite	163	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.293	-	-	-	-	-
Totale A	3.293	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2010	3.293	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2009	2.351	-	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.790	-	-	-	-	-
Totale A	2.790	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2010	2.790	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2009	3.299	-	-	211	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	36	290	-	6	10	-
A.2 Incagli	34	6	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	133	9	-
A.5 Altre esposizioni	10.376	-	58	13.137	-	83
Totale A	10.446	296	58	13.276	19	83
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	140	-	-	23	-	-
Totale B	140	-	-	23	-	-
Totale (A+B) 2010	10.586	296	58	13.299	19	83
Totale (A+B) 2009	7.926	298	74	8.775	10	104

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	41	300	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	34	6	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	133	9	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	26.218	141	3.172	-	207	-	-	-	-	-
Totale A	26.426	456	3.172	-	207	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	26.426	456	3.172	-	207	-	-	-	-	-
Totale 2009	18.249	487	4.181	-	133	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	460	45	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.824	-	2.124	-	169	-	-	-	-	-
Totale A	5.284	45	2.124	-	169	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	5.284	45	2.124	-	169	-	-	-	-	-
Totale 2009	7.684	-	2.107	-	164	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della circolare n. 263/2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 con il quale è stata, fra l’altro, rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, la Banca d’Italia ha chiarito che l’importo delle posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio va fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31.12.2010, quindi, risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 5.462mila. Tali posizioni derivano per euro 3.292mila da titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e per euro 2.170mila da esposizioni interbancarie a vista assunte prima del 31.12.2009. Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, il valore ponderato delle stesse è pari a zero.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	2010	2009
A. Attività per cassa	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	774
1. Titoli di debito	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	774
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	195	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	774
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

a = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

b = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

c = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	195	-	-	-	-	-	195
a) a fronte di attività rilevate per intero	195	-	-	-	-	-	195
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	195	-	-	-	-	-	195
Totale 2009	767	-	-	-	-	-	767

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macroeconomiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Sez.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro, e che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Aaa a Baa3 (Moody's), ad eccezione di una piccola parte a cui non è stato attribuito un rating. La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connaturato allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la "modified duration", indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;

- il “VAR”, modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- “stop loss”.

Al fine di verificare l’efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un “Sistema di controllo”, organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all’interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall’altro l’attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell’operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all’attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall’impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell’attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall’Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l’eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	296	4.479	1.861	1.247	3.574	49	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	296	4.479	1.861	1.247	3.574	49	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	195	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di vigilanza, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del -/+13,29% sul margine di interesse, del -/+10,69% sul risultato d'esercizio e del -/+0,74% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo- Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti;
- varie forme di raccolta;

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.330	287	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.280	8.356	369	215	738	244	-	-
- c/c	2.139	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	10.141	8.356	369	215	738	244	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.141	8.356	369	215	738	244	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	19.954	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19.047	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	907	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	907	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	50	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	50	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	6.584	1.553	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.584	1.553	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 Valuta di denominazione: Dollari USA

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	478	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	411	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	411	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 3 Valuta di denominazione: Altre

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	118	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	113	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	113	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 4 Valuta di denominazione: tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.926	287	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	12.280	8.356	369	215	738	244	-	-
- c/c	2.139	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	10.141	8.356	369	215	738	244	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.141	8.356	369	215	738	244	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	20.478	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19.571	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	907	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	907	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	50	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	50	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	6.584	1.553	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	6.584	1.553	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca

una variazione percentuale del -/+ 67,03% sul margine di interesse, del -/+53,90% sul risultato d'esercizio e del -/+3,74% sul patrimonio netto.

2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi negoziati; tutte le altre divise sono considerate residuali e, pertanto, al raggiungimento degli importi minimi di negoziabilità, sono convertite in euro.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2010, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	478	114	-	-	-	4
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	478	114	-	-	-	4
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	411	109	-	-	-	4
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	411	109	-	-	-	4
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	478	114	-	-	-	4
Totale passività	411	109	-	-	-	4
Sbilancio	67	5	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione.

Nell'esercizio in corso, grazie al favorevole andamento del mercato dei cambi, si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 26.726 e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (Politica di governo del rischio di liquidità) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (Contingency Funding Plan) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo
5. Reporting

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto "Contingency Funding Plan".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di funding.

La revisione e l'aggiornamento del "Contingency Funding Plan" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 1 valuta di denominazione: euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	475	2.818	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	466	576	1.106	5.770	295	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.424	285	227	124	1.119	977	1.178	6.780	9.165	-
- Banche	2.617	-	-	-	-	-	-	460	-	-
- Clientela	2.807	285	227	124	1.119	977	1.178	6.320	9.165	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	20.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6.584	1.553	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	195	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	23	-	140	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Parte 2 valuta di denominazione: dollari USA**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	478	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	478	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 3 valuta di denominazione: Altre**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 4 valuta di denominazione: tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	475	2.818	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	466	576	1.106	5.770	295	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.020	285	227	124	1.119	977	1.178	6.780	9.165	-
- Banche	3.213	-	-	-	-	-	-	460	-	-
- Clientela	2.807	285	227	124	1.119	977	1.178	6.320	9.165	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	20.528	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	20.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	6.584	1.553	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	195	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	23	-	140	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;

- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della business continuity è stato formalizzato il Processo di gestione della continuità operativa che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

L'aggiornamento del documento, preceduto dallo svolgimento di un'analisi di impatto, ha tenuto conto delle implementazioni tecnico-informatiche effettuate in occasione del trasferimento degli uffici della Banca nella nuova sede.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca

Informazioni di natura quantitativa

L'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2010, evidenzia che durante l'esercizio si sono manifestate perdite impreviste derivanti da eventi esogeni.

In particolare, la Banca ha subito una rapina nel corso della quale sono stati sottratti valori per un ammontare complessivo di poco più di 13mila euro, di cui l'80% è stato risarcito dalla compagnia di assicurazione. Ne è derivata, quindi, una perdita netta di 2,5 mila euro.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2010, espone un valore di 14,588 milioni di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2010	2009
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	4.816	1.990
- di utili	4.816	1.990
a) legale	643	494
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.173	1.496
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(51)	(71)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(51)	(71)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.012	2.980
Totale	14.588	13.710

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza della banca, al 31/12/2010, risulta essere composto esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) che ammonta a 14.010mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2010, per un valore complessivo di 14.059mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 49mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 14.010mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.010	12.871
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	14.010	12.871
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	14.010	12.871
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	14.010	12.871
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	14.010	12.871

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all'8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla normativa vigente.

Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2010 è pari al 59,65%. Questo, unitamente alle stime relative ai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il Patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della Banca.

In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 10.483mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	35.651	27.672	23.488	14.938
1. Metodologia standardizzata	35.651	27.672	23.488	14.938
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	1.879	1.195
B.2 Rischi di mercato	-	-	482	588
1. Metodologia standard	-	-	482	588
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	1.166	1.018
1. Metodo base	-	-	1.166	1.018
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.527	2.801
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.088	35.013
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			31,78%	36,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			31,78%	36,76%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi

Foto di Peppe Maisto

© P.H. Peppe Maisto 2010



Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 18 ottobre 2010, con il deposito presso il Registro delle Imprese di Napoli dell'atto redatto in pari data, si è realizzata l'operazione di incorporazione della società Im.Pa Srl in Banca Promos Spa.

Nel corso del primo semestre 2009 la Banca aveva perfezionato l'acquisizione della totalità del capitale della Im.Pa. S.rl., società proprietaria dell'immobile sito a Napoli, in viale Gramsci, destinato ad ospitare i nuovi uffici della Direzione Generale e la terza filiale della Banca.

A marzo 2010 vi è stata l'approvazione del progetto di fusione da parte degli organi amministrativi di entrambe le società coinvolte. Successivamente, il progetto è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, e poi approvato il 2 agosto 2010 con delibera dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Promos.

L'operazione di aggregazione è riconducibile alla fattispecie di "business combinations of entities under common control". Per tale motivazione essa è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e i principi applicati sono riconducibili ai canoni generali previsti dallo Ias 8 nonché dagli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI N. 1). Infatti, essendo questa operazione, per propria natura, priva di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori.

Applicare il principio della continuità dei valori significa dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché al costo sostenuto dall'incorporante per l'originaria acquisizione della partecipazione nella società incorporata. Tale costo, nonché l'allocatione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività dell'incorporata, si rinviengono nella situazione consolidata redatta a fine del precedente esercizio.

L'ingresso nel bilancio individuale di Banca Promos del patrimonio riveniente dalla Im.Pa Srl non comporta l'emersione di maggiori valori correnti rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato 2009.

La decorrenza fiscale e civilistica dell'operazione, quindi, è stata retrodatata all'inizio dell'esercizio 2010 e pertanto le consistenze del presente bilancio comprendono anche gli effetti determinati dalle componenti patrimoniali e reddituali originate dall'incorporata Im.Pa. Srl.

1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Costo dell'operazione	Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria	Utile netto
3.117.618	100%	620.971

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

L'avanzo da annullamento è determinato in 621mila euro riconducibili alla differenza tra il valore di bilancio della partecipazione nella società incorporata e il valore contabile delle attività e passività rinvenienti nel bilancio consolidato, composto unicamente dalle società partecipanti alla fusione, al 31.12.2009 della banca.

Rilevazione avanzo da annullamento		
Patrimonio netto Im.pa Srl	3.738.589	
Partecipazione		3.117.618
Avanzo da annullamento		620.971

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2010 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2010	2009
Compensi agli amministratori	417	544
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	36	37
Benefici a breve termine per i dipendenti	114	113
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	27	21
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	594	715

I valori sono stati determinati come previsto dallo Ias 24 par.16

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	2	207		-
Sindaci	-	7	-	-
Direzione	22	-	-	1
Familiari	-	6	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Allegati al Bilancio di esercizio al 31/12/2010

Al fine di fornire una migliore comprensione degli effetti che l'operazione di fusione della Im.Pa Srl in Banca Promos ha avuto sulla struttura patrimoniale ed economica della banca, di seguito si riportano i dati al 31.12.2009 pro forma (Stato Patrimoniale e Conto Economico): tali dati sono allineati al Bilancio Consolidato di Banca Promos al 31.12.2009 in quanto la fusione ha interessato l'unica società controllata (100%) dalla Banca Promos al 31.12.2009 ed ha maturato i suoi effetti contabili e fiscali alla dell'01.01.2010.

La descrizione dettagliata dell'operazione è espressa nella parte G della nota integrativa al bilancio.

STATO PATRIMONIALE Attivo	31/12/10	31/12/09	Pro-forma al 31/12/2009
10. Cassa e disponibilità liquide	357.787	276.027	276.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.505.571	11.009.494	11.009.494
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60. Crediti verso banche	3.673.092	6.647.331	6.648.223
70. Crediti verso clientela	22.202.252	14.748.462	14.748.462
80. Derivati di copertura	-	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
100. Partecipazioni	-	3.117.619	-
110. Attività materiali	7.520.972	306.414	5.583.773
120. Attività immateriali	49.380	65.030	65.030
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	1.003.396	819.951	821.195
a) correnti	849.564	636.676	637.921
b) anticipate	153.832	183.275	183.274
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	19.215	19.215
150. Altre attività	970.795	2.244.839	1.886.155
Totale dell'attivo	47.283.245	39.254.382	41.058.372

STATO PATRIMONIALE Passivo	31/12/10	31/12/09	Pro-forma al 31/12/2009
10. Debiti verso banche	50.338	50.144	50.144
20. Debiti verso clientela	20.672.903	17.391.311	17.355.040
30. Titoli in circolazione	8.136.825	4.010.342	4.010.342
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
80. Passività fiscali	1.784.816	1.725.921	2.954.656
a) correnti	611.698	1.708.273	1.708.273
b) differite	1.173.118	17.648	1.246.383
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-	-
100. Altre passività	1.369.333	1.813.702	1.792.258
110. Trattamento di fine rapporto del personale	594.522	469.951	469.951
120. Fondi per rischi ed oneri	86.474	83.230	83.230
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	86.474	83.230	83.230
130. Riserve da valutazione	(51.921)	(71.088)	(71.088)
140. Azioni rimborsabili	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-
160. Riserve	4.816.927	1.990.175	2.018.276
170. Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912	1.070.912
180. Capitale	7.740.000	7.740.000	7.740.000
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.012.116	2.979.782	3.584.651
Totale passivo e del patrimonio netto	47.283.245	39.254.382	41.058.372

CONTO ECONOMICO	31/12/10	31/12/09	Pro-forma al 31/12/2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.142.524	1.153.075	1.153.075
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(328.652)	(243.179)	(295.240)
30. Margine di interesse	813.872	909.896	857.835
40. Commissioni attive	471.135	1.332.449	1.332.386
50. Commissioni passive	(831.199)	(2.168.592)	(2.169.835)
60. Commissioni nette	(360.064)	(836.143)	(837.449)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.676.448	10.141.789	10.141.789
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(8.018)	(8.018)
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(8.018)	(8.018)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
120. Margine di intermediazione	7.130.256	10.207.524	10.154.157
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(21.063)	(198.574)	(198.574)
a) crediti	(21.063)	(198.574)	(198.574)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.109.193	10.008.950	9.955.583
150. Spese amministrative	(5.475.728)	(5.416.920)	(5.393.743)
a) spese per il personale	(3.201.900)	(3.704.170)	(3.692.551)
b) altre spese amministrative	(2.273.828)	(1.712.750)	(1.701.192)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(3.245)	50.532	50.532
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(423.419)	(84.129)	(195.460)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.526)	(26.567)	(26.567)
190. Altri oneri/proventi di gestione	260.658	(52.662)	108.962
200. Costi operativi	(5.669.260)	(5.529.746)	(5.456.276)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	664.338
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	110.785	152.329	152.329
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.550.718	4.631.533	5.315.974
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(538.602)	(1.651.751)	(1.731.323)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.012.116	2.979.782	3.584.651
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	1.012.116	2.979.782	3.584.651

Banca Promos S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale – viale Gramsci, 19 -80122 Napoli
Tel +39.081.0170111 -Fax +39.081.4620011
www.bancapromos.it - e-mail: info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Membro A.B.I. – Associazione Bancaria Italiana
Membro I.C.M.A. – International Capital Market Association

1980
2010

30° esercizio di attività